ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 8, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/16 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Giovedì 26 Dicembre 1907 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9477

Le elezioni politiche in Portogallo

LISBONA 25 (N). Un decreto ufficiale indice le elezioni per il 5 aprile 1908.

Le dimissioni del Gabinetto olandese

L'AJA 25 (N). Oggi tutto il ministero si è dimesso.

Bilanci approvati al Senato francese

PARIGI 25 (N). Il Senato approvò prima il bilancio per il ministero degli esteri, indi quello del culto, dopo una lunga discussione sulle scuole congregazionali, nella quale parecchi oratori cattolici parlarono perchè esse fossero mantenute. Si approvarono inoltre i bilanci per il ministero della giustizia e per quello dell'istruzione.

NATALE PARIGINO

PARIGI 25 (N). La sera di Natale fu favorita da un mitissimo tempo; animazione grande dappertutto; nelle vie e nei boulevards la circolazione molto difficile. In molte chiese sono state organizzate messe di Natale, ma i fedeli non vi erano ammessi che presentando i «lascia passare» consegnati dai curati della parrocchia. Si entrava nelle chiese dalle porte laterali poichè le grandi porte erano tenute chiuse. Agenti in divisa erano stati collocati in vicinanza delle chiese aperte. Nessun incidente.

NEL MAROCCO

LALLA MARNIA 25 (N). Il generale Liautey ispezionò le colonne Branlière e Félineau che attualmente sono riunite, indi ritornò qui passando per Ugida.

ALLA SCUPCINA SERBA

BELGRADO 25 (N). Nell'odierna seduta della Scupcina il presidente dei ministri Pasic risponde a un'interpellanza del giovane radicale Pecic, dicendo di avere ricevuto l'ex-direttore dell'ufficio della stampa, Petrovic, perchè questi come rappresentante di giornali esteri di prim'ordine, lo aveva richiesto di informazioni. Il re incese non ricevette il Petrovic.

Il deputato Pecic constata che il presidente dei ministri Pasic ha ricevuto un uomo noto per la sua inclinazione ad accettare sovvenzioni dai fondi segreti serbi, un uomo il quale in un suo opuscolo intitolato «Le feste secolari serbe e la notte di sangue dell'11 giugno 1903» scagliò le più sozze ingiurie contro la dinastia dei Karageorgevic, contro gli esecutori del fatto dell'11 giugno 1903 e contro la nazione serba. L'oratore domanda fino a quando il presidente dei ministri Pasic intende bazzicare con individui sospetti.

La Scupcina si occupa poi dell'interpellanza circa le modificazioni del tracciato della linea ferroviaria Paracin-Zajecar. Il ministro dei lavori pubblici dice che durante i lavori risultarono delle difficoltà insuperabili, per cui si dovette scegliere un altro tracciato. Il danno sofferto per la mano d'opera e pel materiale ascende a circa 300.000 dinari; inoltre l'imprenditore Schiefer di Budapest dovrà essere risarcito d'un certo danno: in proposito pendono trattative.

L'interpellante Giorgevic osserva che la ditta Schiefer pretende 800.000 dinari d'indennizzo, per cui sarebbe opportuna istituire un'inchiesta parlamentare.

Prossima seduta domani.

Contro gli israeliti in Polonia

PIETROBURGO 25 (N). A quanto si dice, il ministero dell'interno ha ordinato la chiusura dei clubs ebraici nazionali esistenti in Polonia.

UN'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE per la vendita di falsi Lenbach

Una retata a Monaco

MONACO (Baviera) 25 (N). Furono praticati qui numerosi arresti di negozianti d'oggetti d'arte essendosi scoperto che circolano circa quattrocento falsi dipinti di Lenbach. Si tratta di una vera organizzazione di negozianti con agenzie a Berlino, a Vienna, Francoforte, Praga, Budapest e Parigi. Costoro non vendevano mai i falsi Lenbach isolati, ma soltanto in unione a quadri autentici. In questo modo inondarono il mercato di falsificazioni. Altri arresti sono imminenti.

Una circolare del nuovo presidente della Dante Alighieri

L'on. Boschi, nominato testè nel congresso di Cagliari presidente della «Dante Alighieri», ha inviato ai presidenti dei Comitati una lettera nella quale fra altro dice:

«Perchè la «Dante Alighieri» continui a prosperare, essenzialmente le occorrono diffusione e disciplina. E largo consenso di efficaci simpatie avrà in ogni ceto di persone se l'opera di noi tutti sarà informata al fermo proposito di non tramutar mai il pacifico e vasto campo del nostro lavoro in agone di meschine ed amare competizioni di parte e di opinioni. Come l'ideale della «Dante Alighieri» è aperto a tutti i cuori, così il suo programma dev'essere alieno da ogni particolare tendenza.

«Ridestare, diffondere e difendere l'italianità dovunque sia sopita, insidiata o combattuta è nei nostri scopi; e in questo apostolato nazionale che dall'eccelso nome di Dante trae propizî gli auspici, con animo lieto e fraterno dobbiamo accogliere ognuno che italianamente con noi lavori da qualunque parte venga e qualunque fede professi.

«Disciplina occorre anche perchè il nostro sodalizio che ha numerose propaggini sparse in tutto il mondo, non s'indebolisca per difetto di coesione, che vi sarà solo se i Comitati sieno rigidamente ossequienti alle norme statutarie (pur di recente così meditate e discusse) non usurpando mai le attribuzioni del Consiglio Centrale e ottemperando ai doveri sociali.

«Tra i quali rammenterò la necessità di tener desti i Comitati con opportune e continue iniziative, l' instancabilità nel procurare nuovi aderenti alla Società e nel moltiplicare le fonti dei proventi sociali, la diligenza nel redigere con cura i bilanci e nel corrispondere con la presidenza del Consiglio centrale.

Ma sopratutto raccomando l'amore e la fede verso la vostra «Dante». Virtù queste non scritte in nessuno statuto, ma che ognuno di noi deve profondamente sentire pensando ai fratelli vicini e lontani invocanti il nostro ausilio per difendere il patrimonio nazionale delle loro anime, per non dimenticare e non far dimenticare ai figliuoli, con la favella, l'affetto per la cara patria».

L'on. Brunialti e Scipio Sighele sentiti come imputati a Trento

Abbiamo da Trento, 24:

Oggi l'on. Attilio Brunialti, deputato al Parlamento italiano, ed il prof. Scipio Sighele, citati a comparire per essere interrogati in qualità di presunti imputati dal giudice istruttore Tung, si sono presentati a questo funzionario ed hanno reso le loro deposizioni. I due illustri uomini hanno potuto dimostrare che nei loro brindisi fatti a Primiero, per il congresso degli Alpinisti Tridentini, non vi era nulla di sovversivo o di consigliabile alla sedizione, e quindi si ritiene probabile che venga desistito dal procedimento.

I COMMENTI SULLA CONDANNA di Giannino Antona-Traversi

TORINO 25 (N). Come vi ho telegrafato, il Tribunale ha condannato Giannino Antona Traversi ad un anno, tre mesi e cinque giorni, a 2800 lire di multa, e ai danni e alle spese, per diffamazione in danno del comm. Re Riccardi.

La sentenza è qui molto commentata. La «Stampa», in un vibrato commento, pur riconoscendo nel Re Riccardi il pieno diritto di negare la facoltà di provare i fatti, osserva ch'egli non si deve illudere di uscire da questo processo, seguito dalla stessa simpatia, che lo circondava prima di entrare nell'aula del Tribunale.

La querela mossa da Adolfo Re Riccardi contro Giannino Antona Traversi ebbe origine da un «referendum» giornalistico sulla esagerata importazione del «cattivo teatro» straniero.

Il Traversi rispose al «referendum» in termini vibrati. Il Re Riccardi replicò che il Traversi, altre volte condannato per pubbliche ingiurie verso di lui, tenne viva per sei anni la fiamma dell'odio.

A questo il Traversi rispose che era vero il suo lamento sulla strabocchevole ed indegna importazione del teatro straniero, ed aggiunse che «tutti i capocomici italiani potrebbero attestarlo pubblicamente se il timore di gravi rappresaglie molte volte minacciate e messe in atto da parte di certi ignobili importatori di commedie straniere, non li inducesse a un prudente silenzio; e che nonostante il successo ottenuto a Roma dalla sua commedia «Carità Mondana», la compagnia Caimmi-Zoncada fu costretta a interrompere le rappresentazioni perchè il Re Riccardi aveva imposto che invece fosse rappresentata la commedia «Monna Vanna», di sua proprietà, commedia che, recitata in italiano da Eleonora Duse, non era piaciuta, ma dalla quale «l'importatore aveva ben diritto di incassare senza fatica i suoi decimi».

Re Riccardi nella sua querela affermò falso questo fatto. La lettera di Antona Traversi conteneva inoltre le parole: «Adesso ben altre questioni sono in giuoco; nè basterà certo il timore di falsi giudizi di chicchessia sul mio operato a far sì che io mi ritragga da una partita, in cui devo concorrere anch'io a scoprire le carte segnate». Re Riccardi vi scorse un'allusione ad un fatto falso proclamato tale dalle autorità civili e militari. Il fatto consisterebbe nell'aver barato al giuoco, quando il Re Riccardi era ufficiale dell'esercito, accusa che ebbe un seguito giudiziario e promosse inchieste disciplinari. Il signor Re Riccardi querelò anche per ingiurie consistenti fra altro nello scambio del nome «Adolfo», di esso Re Riccardi, con quello di «Alfonso», ed in cui vide un'allusione al «Monsieur Alphonse», che è diventato sinonimo di sfruttatore di donne. Un'altra allusione al Bisson, si riferisce ad una vertenza cavalleresca insorta anni fa, d'onde per questo capo la querela di diffamazione.

Il Traversi si difese affermando che l'importazione «strabocchevole» del cattivo teatro straniero è pure deplorata da notevoli personalità dell'arte e della letteratura; che tutti biasimano l'imposizione dei «trusts» di lavori accaparrati all'estero da speculatori privi di competenza.

Inoltre dichiarò contrarie a verità le narrative della querela circa l'episodio Bisson e sulla vertenza cavalleresca di Roma, non essere vero che nell'articolo incriminato si faccia allusione ad un fatto proclamato tale dalle autorità civili e militari, e cioè alla frode nel giuoco delle carte.

Ciò nonostante gi avvocati dell'Antona Traversi fecero istanza di poter provare la frode nel giuoco delle carte compiuta al «Club d'Armi» di Livorno, coll'espulsione del Re Riccardi dal Club e con un seguito di inchieste disciplinari e giudizi penali, l' uno terminato con condanna l'altro con assolutoria. Il Re Riccardi fu sottoposto a Consiglio di disciplina, rimosso dal grado e dall'impiego ma il decreto relativo fu annullato ed ora si trova inscritto quale sergente in congedo, terza categoria.

Per provare questi fatti furono presentati diciotto testimoni fra cui Marco Praga, Domenico Oliva, Alessandro Besson, dott. Delfino Orsi, Vittorio Zampieri, Gemma Caimmi, ecc.

Ma il Re Riccardi negò la facoltà di prova.

E' questo un nuovo doloroso incidente della fiera polemica che da mesi si agita sulle vicende del teatro italiano.

L'ASSASSINIO IN TRENO

Il cappello della vittima

FOLIGNO 25 (N). Dopo la scoperta del paletot e del plaid dell'ing. Arvedi, assassinato in treno sulla linea Orte-Foligno, l'autorità di pubblica sicurezza ed i funzionari dell'ufficio di polizia scientifica intensificarono, come vi telegrafai, le loro ricerche nella località ove avvenne la scoperta degli indumenti della vittima. Accompagnati dai fratelli Fidenzoni, che trovarono gli indumenti, i funzionari cercarono di rinvenire le vestigia dei piedi del presunto assassino per dedurre quale direzione potrebbe aver presa; ma questa ricerca non portò a nessun frutto. Solo a pochi metri dal punto in cui furono trovati gli altri indumenti fu rinvenuto un cappello che, senza dubbio, è quello della vittima. E' un cappello duro della fabbrica «Borsalino», pesto alla sommità. Nella falda anteriore reca le traccie del colpo di pugnale che l'assassino avrebbe vibrato nell'occhio della sua vittima.

Una domanda imbarazzante

Una domanda, che toglie molto della loro consistenza alle congetture fatte sinora sul delitto, è questa: L'assassino si è recato in contrada Toano, nel bosco, cioè, dove avrebbe depositato gli oggetti, subito dopo il delitto nella stessa notte del 21 oppure quegli oggetti sarebbero stati collocati sotto il mucchio di sassi dove furono trovati nella giornata del 22 o nella notte dal 22 al 23?

Questa domanda viene fatta, perchè le autorità hanno fatto un'osservazione molto importante, che cioè gl'indumenti trovati sono asciuttissimi.

Ora come sarebbe possibile ciò se essi fossero stati posti nel luogo la notte del delitto, nella notte, cioè, in cui imperversò furioso e continuo un temporale, accompagnato da continua pioggia?

Questa circostanza gravissima servirebbe a mettere in sodo due cose, principalmente: 1. che l'assassino, almeno fino al 23, era in questi luoghi; e 2. che, qualora gli indumenti fossero stati posti nel bosco di Toano, nella giornata del 22, l'arrestato di Gualdo Tadino, il Ronchetti, cosidetto «biondino», non sarebbe che la vittima di un equivoco.

Però alla obiezione che si fa se ne può opporre un'altra e che, cioè, l'assassino vero dell'Arvedi sia lontano di qui o sia l'indiziato Ronchetti e quello che pose gli indumenti nel bosco di Toano potrebbe esser un complice favoreggiatore e ricettatore degli oggetti tolti all'Arvedi dal complice materiale, l'assassino.

Gli interrogatori del «biondino»

Si comincia ora a saper qualche cosa intorno all'interrogatorio subito da quel atl Ronchetti, arrestato, dopo il delitto, a Gualdo Tadino, e il cui contegno sembrò alle autorità così sospetto.

Si disse dapprima che si trattava di un falso allarme e che l'arrestato era un povero diavolo malcapitato, il quale nulla aveva a che fare col delitto avvenuto sulla linea Roma-Ancona; ma ora da questo interrogatorio vengono fuori elementi tali che fanno seriamente dubitare e che aprono i cuori alla speranza che finalmente si sia sulle traccie dell'autore vero dell'esecrando misfatto.

Il giudice istruttore avvocato Montani e il procuratore del re avvocato Burani hanno fatto l'interrogatorio.

Il Ronchetti fu spogliato dei suoi vestiti, i quali furono tutti accuratamente esaminati e gli fu messo un abito a righe da carcerato.

Le autorità in questi giorni avevano attentamente studiato e il contegno e l'indole dell'indiziato ed avevano notato in lui, come vi telegrafai, un contegno strano, atto, certo, a dar luogo a sospetti.

Il suo arresto non gli ha arrecata quella meraviglia e quella contrarietà che sarebbe stata naturale in un innocente.

Il Ronchetti - dice lui - dovrebbe entrare nel corpo delle guardie di finanza e a ciò da lungo tempo aspirava; egli ai guardiani che l'hanno interrogato non ha saputo parlare che di questo, non preoccupandosi affatto del peso della grave imputazione che è su di lui.

Gli fu domandato in primo luogo: A quale stazione siete montato?

— Alla stazione di Roma - ha risposto. Allora gli è stato domandato se avesse conosciuto la vittima lungo il viaggio.

Egli naturalmente ha negato di aver visto un tale che potesse avere i connotati del povero ingegnere Arvedi.

Ad un certo punto, stretto dalle domande, dichiarò di aver passata la notte a Fabriano e di essere stato alloggiato in casa di una sua zia.

— Ma come - gli è stato obiettato - se avete affermato di esser partito da Roma, come potete aver pernottato a Fabriano?

Il Ronchetti a questa grave obbiezione e all'evidenza della sua contradizione è rimasto un po' sconcertato ed ha cominciato a rispondere evasivamente alle altre domande, tanto che le autorità, pur non osando pronunciare su di lui la parola grave e definitiva, si accontentano, nella migliore ipotesi, di dire che è un incosciente.

Altre contraddizioni furono rilevate nel corso dell'interrogatorio, ma da tutto risultò un'incertezza alquanto impressionante e significativa.

Riguardo alla presunta zia di Fabriano, presso cui il Ronchetti avrebbe alloggiato la notte del delitto, le autorità hanno telegrafato a Fabriano per avere notizie e da tutto è risultato che il Ronchetti non ha nessuna zia in quella città, e non è da nessuno conosciuto.

Un'altra disastrosa esplosione d'un deposito clandestino di bombe

TARANTO 25 (N). Iersera, in una località eccentrica, scoppiò un deposito clandestino di bombe di carta mentre parecchie persone stavano trasportandone alcune. Lo scoppio produsse la caduta della volta e di due vani al primo piano, lesionando gravemente l'intera casa e abbattendo parecchi muri laterali. Il proprietario del deposito, certo Corrado Pinto, e altri nove inquilini furono gravemente feriti. La portinaia, Gesualda Greco, di Taranto, depositaria delle bombe, e certo Gennaro De Luca, di Napoli, abitante in una stanzetta adiacente a quella della portinaia, sono morti. Accorsero i vicini che apprestarono i primi soccorsi, le autorità, i pompieri e soldati di marina che procedettero al salvataggio. Molta folla si radunò stamane sul luogo del disastro. La città è dolorosamente impressionata dell'accaduto. Tra i feriti certo Bartolomeo Fucito è moribondo; Corrado Pinto, Rosa Santoro, Maria di Ponzio e Luisa Fucito versano in gravi condizioni. Anna Fucito, Cataldo De Pasquale, Vincenzo De Pasquale, Francesco Presicci e Alessandro Seppeli sono feriti meno gravemente. L'autorità ha iniziato indagini per accertare le responsabilità.

Decesso. HANNOVER 25 (N). E' morto qui oggi il conte Crayenberg, già principe Bernardo di Sassonia-Weimar.

La statistica della rendita italiana dopo la conversione

E' stata pubblicata la diligente relazione del comm. Mancioli, già direttore generale del Debito pubblico, intorno alle operazioni compiute da quel dicastero per la conversione della rendita dal 4 al 3.75 per 100.

Il complesso di tali operazioni per la sostituzione dei titoli nuovi ai vecchi e per il personale costò all'erario 725 mila lire con un risparmio di circa 90 mila lire sulla somma stanziata. Ecco la statistica della rendita com'è distribuita in Italia:

In Italia si pagano 236 milioni di rendita in cifra tonda: cioè 138 nell'Italia settentrionale, 42 nella Centrale, 41 e mezzo nel Mezzogiorno e 14 milioni e mezzo nelle Isole. La provincia che possiede più rendita pubblica è Torino con 38 milioni (dopo vien Milano con 36, Napoli con 25, Genova con 21 e Roma con 19); la provincia che ne ha meno è Grosseto con 97 mila lire.

Il Vesuvio in eruzione.

PORTICI 25. Iersera dal Vesuvio si elevava un maestoso pino di cenere. Il dottor Luigi De Luise competentissimo in materia di vulcanologia intervistato ha detto: L'avvenimento vulcanico di iersera non deve affatto impressionare la popolazione vesuviana. Esso non è altro che l'effetto immediato di un blocco di materie frammentarie staccatosi dall'interno del cratere.

Il pino elevatosi ieri alle 15.15 fu lanciato all'altezza di 700 metri circa e si elevò alla parte opposta verso Ottaiano, allargando la superficie interna del cratere.

Al sismografo elettrico fu avvertito un sensibilissimo movimento di sussulto.

La cittadinanza vesuviana - concluse il dottor De Luise - non deve allarmarsi. Il Vesuvio ha voluto col suo pino di ieri dare il buon Natale agli abitanti della campagna.

Un'altra vittoria italiana nel campo sportivo a Parigi.

PARIGI 25 (N). Organizzata dall'Associazione nazionale francese d'incoraggiamento al nuoto, si è svolta nella Senna la grande gara di nuoto per la «Coppa di Natale». Alla difficile prova erano iscritti tutti i più forti campioni dei cimenti invernali francesi, due fortissimi campioni belgi, due inglesi e due italiani, soci della «Rari Nantes» milanese, Amilcare Berretta e S. Fantoli. Il campo della gara era stato scelto in un punto dove la Senna è larga circa 240 metri. Fra la partenza e l'arrivo vi erano esattamente 180 metri. Il segnale di partenza fu dato stamane alle 11, e tutti i quindici concorrenti si tuffarono in acqua. A metà del percorso l'italiano Berretta incominciò ad avvantaggiare sugli altri concorrenti, e continuando la sua forte «bracciata» manteneva la distanza. Il belga Maas e il francese Meister, gran favorito dell'attuale gara, si diedero ad incalzare l'italiano il quale però resistette brillantemente, giungendo ottimo primo. Secondo rimase Maas, terzo Hanouet, francese. Il grande favorito Meister sarebbe arrivato secondo, ma, avendo messo piede a terra fuori del recinto d'arrivo, rimase distanziato. In tutti i circoli sportivi della capitale si è molto impressionati di queste continue vittorie italiane in tutti i campi dello «sport».

L'anno scorso, in questa stessa gara, il romano Altieri si piazzò secondo.

Verso una parziale riforma del Codice civile

Un disegno di legge governativo alla Camera di Vienna.

Da quasi un quarto di secolo la riforma del Codice civile austriaco, fra un paio d'anni centenario, è, come si suol dire, questione tormentata. Fuor dei lamenti e delle disquisizioni tecniche il problema fu praticamente affrontato or sono tre anni quando, auspice Giuseppe Unger, il patriarca del diritto civile austriaco, fu istituita una commissione apposita con l'ufficio di raccogliere i materiali e preparare i progetti ad una graduale riforma del Codice. Non dunque sostituzione, di punto in bianco, di un codice al codice vigente; ma risanamento successivo di quelle parti di esso che più stridenti mostrano i contrasti e più gravi le lacune di fronte alle mutate condizioni etiche, sociali, economiche del tempo nostro.

Primo frutto di questo lavoro, a cui decenni di critica e di giurisprudenza avevano fornito quasi pronto il sustrato, il Governo presentò nei giorni scorsi alla Camera dei deputati di Vienna un disegno di legge che tende a modificare, qua e là, molte disposizioni del diritto civile vigente. E' - come scrive il Governo nella relazione che accompagna il progetto - un acconto sul debito contratto; è non già una riforma organica e complessa, ma una specie di mosaico formato di lapilli tolti da ogni parte dell'ampia materia.

In questa «novella» tengono tuttavia il primo posto e ne occupano la massima parte i problemi che si riconnettono all'organismo della famiglia. E questi capitoli del vecchio codice sono appunto quelli per i quali erano già urgentemente reclamate le innovazioni. La posizione della donna e la cura della prole - questi i punti culminanti del progetto che imprendiamo ad esaminare.

Teste e tutrice
La posizione della donna

viene dal progetto elevata, contro alle tradizionali limitazioni dell'antico diritto, al livello a cui, senz'ombra di esagerati femminismi, ormai l'ha portata la coscienza moderna.

Così il disegno di legge ammette le donne alla funzione di testimoni alla stipulazione di atti scritti e a disposizioni d'ultime volontà. Del pari le donne sono riconosciute capaci di servire da testimoni d'identità d'altre persone per tutte le attestazioni giudiziarie o notarili, eventualmente anche da sole senza il concorso di testimoni maschi.

Importanti sono le disposizioni risguardanti la tutela. La legge attuale stabilisce come regola che alla donna non possa affidarsi la tutela: un'espressa eccezione a questa regola è stabilita per la madre e per l'ava paterna, a cui, se il padre non ha nominato un tutore, può essere deferita la tutela del figlio o nipote legittimo. La «novella» proposta stabilisce all'incontro la regola che le donne possano essere chiamate all'ufficio di tutela e curatela: l'unica differenza di fronte all'uomo dovrebbe consistere in ciò che, eccezion fatta per la madre e l'ava, le altre donne non potrebbero in alcun caso essere obbligate ad accettare l'incarico contro la loro volontà. Inoltre donne maritate abbisognerebbero dell'assenso del coniuge. Ma quando l'assunzione della tutela o della curatela non sia in grado di danneggiare gli interessi del marito, la donna a cui questi non voglia dare il consenso, può invocare l'intervento del giudice la cui decisione tien luogo dell'assenso del marito. Se si tratta di un figlio della moglie o di donne separate dal marito, l'assenso di lui non è necessario. Anche la madre naturale può avere la tutela della propria creatura illegittima; il giudice avrebbe solo facoltà di destinare un contutore qualora ciò fosse richiesto dagli interessi della parte.

Nei casi di separazione

La riforma progettata protegge, meglio assai della legge in vigore, i diritti della donna e della madre nei casi di separazione. L'attuale codice stabilisce, notoriamente, che se i coniugi vengono separati o sciolti affatto dal vincolo del matrimonio e non convengono quale di essi debba aver cura dell'educazione dei figli, il Tribunale, senza contestazione di lite, disponga che sieno dati in cura alla madre e da essa educati i figli maschi sino all'età di quattro anni compiuti, le femmine sino ai sette anni compiuti. Chi non ricorda le controversie a cui dà luogo quotidianamente questa disposizione? La riforma mitiga l'asperità della norma vigente. Essa lascia libero al giudice di prendere in considerazione nel più ampio senso i diritti della madre. Se non si riesce a stipulare una convenzione fra le due parti, il giudice pupillare, avuto riguardo in ogni singolo caso della personalità, della professione e delle qualità morali dei coniugi e del motivo della separazione, deciderà se la cura e la educazione di tutti o di quali figli debbano essere affidate al padre o alla madre, senza limiti d'età. Questa disposizione così elastica dovrebbe assicurare alla donna, a cui non possa imputarsi la colpa della separazione, il diritto naturale alle proprie creature.

Per le madri e i figli illegittimi

Di ampia portata umanitaria e sociale sono le innovazioni a cui tende il disegno di legge governativo riguardo agli obblighi verso la madre e i figli illegittimi.

Mentre oggi le spese per il parto e il puerperio incombono al padre naturale solo in caso di seduzione, il progetto sta-

---

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD — 85

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

— Dovrei già avervi fracassata la testa con un colpo di revolver - disse Harrington, mostrando l'arma che s'era levata di tasca - ma non ci rimetterete nulla ad aspettarlo. Intanto tengo a dirvi che avete mentito.

Non aveva finito di pronunziare questa ultima parola, che la mano di Andrea lo aveva percosso in faccia. Harrington alzò la mano armata del revolver, ma fu trattenuto da una stretta vigorosa.

— Alto là, signor Harrington! - gridava Desrieux slanciatosi al soccorso dell'amico, strappando al giuocatore il revolver

Questi diventò livido di rabbia.

— E' un agguato! - gridava. - Amici, aiuto!

Alcuni spettatori fecero vista di volerlo soccorrere. Altri si schierarono dalla parte del signor Desrieux.

La mischia minacciava di farsi generale.

— Lasciatelo andare - gridava Andrea - io non ho paura di lui.

— Mi renderete ragione dell'insulto - urlava più forte Harrington.

— Scusate - diceva il piantatore - il signore non vi deve render ragione alcuna; egli vi ha smascherato, vi ha sorpreso in flagrante delitto di truffa.

— E' una menzogna!

— Vi ha veduto, vi dico; e aggiungo che anch'io sono stato testimonio delle vostre manovre.

Questa dichiarazione del signor Desrieux, del proprietario ricco e stimato di Planterose, produsse una grande sensazione.

Fino a quel momento si era creduto che fosse una lite fra giuocatori; ora, dopo le parole del signor Desrieux, nessuno dubitò più che Harrington non avesse torto. Quelli stessi che erano stati disposti a difenderlo, gli si rivoltarono contro e cominciarono a mormorare.

Harrington si vide perduto. Tentò un ultimo sforzo per salvare il suo prestigio.

Si liberò con una scossa dai due o tre amici che cercavano di condurlo via, e rivolgendosi a Grandcoeur, gli gridò:

— Siete un vile, ma io vi ritroverò.

— Dove e quando vorrete, se vorrete - gli rispose freddamente Andrea.

Harrington si allontanò, seguito dalle ingiurie della folla accorsa nel salone.

Il giovine Barkley, il cui avvilimento era molto comico, non sapeva come ringraziare il suo salvatore.

— Vi serva di lezione, giovinotto - gli disse paternamente il signor Desrieux - imparate a stare in guardia colle persone che non conoscete; se non eravamo noi, ci lasciavate tutto il vostro patrimonio.

Barkley promise di essere più circospetto per l'avvenire, e i due amici, dopo avergli stretta la mano, risalirono sul ponte.

Quando furono soli, Desrieux guardò in faccia Andrea, gli pose una mano sulla spalla, e con una indefinibile espressione di amichevole rimprovero, gli disse:

— Sempre francesi! Eccolo qui tutto contento della sua pazza impresa! Che cosa vi è saltato in mente?

— Potevo io lasciar spogliare quello sciocco?

— Sicuramente! Se vorrete prender partito per le vittime di tutte le truffe che si commettono nei battelli, avrete un bel da fare! Ci pensino loro!

— Ma voi, non avete voi stesso veduto?...

— Ho veduto che eravate caduto in un ginepraio, e vi ho aiutato a venirne fuori.

— Come? Non vi siete accorto dei segni che si facevano a quello scroccone?

— Mi è sembrato; e conosco quell'Harrington da abbastanza tempo, per sapere quello di cui è capace. Ma vi accerto che non me ne sarei mischiato, se non era per prendere le vostre parti.

— Mille grazie! Non potrò mai dimenticare che vi debbo la vita.

— Mi siete simpatico assai, ve lo dico francamente; perciò mi prendo la libertà di biasimarvi.

— Biasimarmi d'un movimento a cui voi stesso avete ceduto? - rispose, sorridendo, Andrea.

— Egli è perchè anch'io ho del sangue francese nelle vene; ma questo non mi impedisce di riconoscere ora che abbiamo avuto torto e che poteva finir male.

— Ah! non c'è niente da temere da quella canaglia!

— Vi consiglio di non fidarvi; siete già stato in procinto di ricevere una palla nel petto, se Harrington avesse avuto il tempo di sparare...

— Vale a dire, se voi non vi foste esposto a riceverla in mia vece...

— Sia pure; ciò vuol dire che sono stato pazzo quanto voi, e sono meno scusabile di voi, essendo più vecchio assai. Con tutto ciò, vi esorto a stare in guardia contro colui. Gli avete sottratto una bella preda, ed egli non ve lo perdonerà mai. Avete fatto un bel guadagno! Viaggiavate per divertirvi, ed ecco che, per salvare i dollari di quell'imbecille, sarete costretto a circondarvi di precauzioni, come un indiano che va alla guerra.

— I vostri timori mi sembrano esagerati. Quello scroccone si contenterà della lezione ricevuta e non avrà più il coraggio di presentarmisi.

— Speriamolo! D'altronde, voi passerete alcuni giorni con noi a Planterose, egli perderà le vostre traccie; ed io procurerò di sapere s'egli ha lasciato questi luoghi, cosa molto probabile dopo lo scandalo che ha avuto luogo e che deve nuocere assai alla sua industria.

I due amici si posero alla ricerca di miss Anna, che trovarono molto turbata ed inquieta.

La notizia dell'avventura di cui suo padre e il giovine Grandcoeur erano stati gli eroi, era giunta a lei, ed essa stava per correre a cercar di loro, quando li vide.

— Che cosa vi è accaduto? Ho sentito che sono state pronunziate contro di voi delle terribili minaccie.

— Tutto è finito - rispose il signor Desrieux, abbracciando sua figlia. - Ma la colpa è del signor Grandcoeur il quale si è preso la briga di denunziare ad alta voce gli espedienti di un giuocatore poco corretto. Puoi capire che rumore è nato.

«Ha corso rischio di rimetterci la pelle; ma fortunatamente ne uscì, non dico con la paura, perchè ti dico io che non tremava il signorino; ma col disturbo di amministrare un solenne ceffone a un miserabile che non meritava davvero tanto onore.

— E' vero - soggiunse Andrea. - Non sono stato più padrone di me; e mi dispiace di aver percosso colui; ci sono persone che non si possono toccare, neanche per castigarle, senza sporcarsi.

«Vostro padre si è dimenticato di aggiungere, signorina, che mi ha salvato la vita esponendo la sua.

— Andiamo, che esagerazioni sono queste! Stavano per tirare contro di lui, ho stornato il colpo....

— A rischio d'essere ferito voi.

— Dio mio! - esclamò miss Anna - esporsi in tal modo!

— Per uno che si sa appena chi sia. . E' questo che volevate dire, signorina? - domandò Andrea sorridendo.

— No, signore! Non biasimerò mai mio padre per aver fatto una buona azione, anche a favore di uno sconosciuto. Gli chiedo solo di pensare, quando si espone a qualche pericolo, ch'io non ho che lui solo al mondo!

— Ecco quello che mi avete fatto, signor Grandcoeur - esclamò Desrieux - avreste fatto meglio a tener la lingua a posto; vi conduco qui per farvi sgridare, e invece sono io che ricevo dei rimproveri.

Miss Anna guardò con gli occhi pieni di tenerezza suo padre, che la baciò con effusione sulla fronte, mentre il giovane stringeva rispettosamente la mano ch'essa gli aveva stesa.

(Continua).

tuirebbe quest'obbligo per tutti i casi, imponendo al padre naturale le spese del parto e del mantenimento per le prime sei settimane dopo il parto. Questo diritto della madre può in seguito a di lei proposta essere assicurato dal Giudizio con l'obbligare il padre a depositare l'equivalente di queste spese in giudizio prima del parto.

Verrebbe secondo il progetto completato il procedimento per l'assicurazione degli alimenti per figli illegittimi. Riconosciuta la paternità, il giudizio dovrebbe stabilire la misura degli alimenti con procedimento non contenzioso. Secondo l'esempio di varie altre legislazioni si renderebbe possibile di proporre e di ottenere dal giudizio che il padre naturale venga obbligato a pagare alla madre ancor prima della nascita del figlio il mantenimento per i primi tre mesi subito dopo la nascita del figlio, o a depositare in giudizio l'importo per un determinato periodo di tempo ancor prima della nascita.

Verrebbe ampliato anche il diritto ereditario della prole illegittima. Abitualmente esiste un diritto legale di successione soltanto fra la madre e la sua prole illegittima. Ora questo diritto verrebbe esteso anche ai parenti della madre. Resterebbero però ancor sempre esclusi i figli illegittimi da ogni successione paterna.

La tutela dell'infanzia

In questa materia la riforma proposta aspira a codificare le tendenze moderne manifestate anche in numerose ordinanze ministeriali recenti. Anche la prole legittima vuol essere più efficacemente tutelata contro abusi o negligenze dei genitori. Il codice odierno prevede già la sottrazione della prole alla patria podestà. La riforma estende la previdenza imponendo al Giudizio pupillare di prendere provvedimenti anche quando, pur non verificandosi tutte le condizioni stabilite dalla legge per il toglimento temporaneo o definitivo della patria podestà, il padre tuttavia trascura il figlio, abusi della patria podestà o si renda colpevole di contegno disonorevole o immorale (anche senza incorrere in condanne determinate). In questi casi il giudizio pupillare può tra altro ordinare che rispetto all'amministrazione patrimoniale o alla cura per la persona del figlio, il padre sia almeno sottoposto alla sorveglianza giudiziaria.

La «novella» al codice civile sancirebbe poi l'istituto dei consigli pupillari, sinora ignoto al codice e sperimentato con grande beneficio in altri stati dai quali per via di ordinanze lo si tentò d'introdurre anche in alcune provincie di questo Stato, ma senza quella precisa sfera d'azione e quei poteri che il progetto ministeriale vorrebbe ora conferirgli. In ogni Comune dovrebbe essere istituito uno di questi consigli; docenti e rappresentanti di confessioni religiose riconosciute dalla legge avrebbero l'obbligo d'accettare di farne parte. Le rappresentanze comunali potrebbero poi delegare propri rappresentanti nei consigli pupillari per la durata di un quinquennio; per questi delegati non si farebbe distinzione di sesso. I consigli pupillari eserciterebbero il loro ufficio solo nella sfera d'azione delegata. Diritto di prendere decisioni o disposizioni non avrebbero: ad essi incomberebbe e spetterebbe di riferire al giudizio e di eccitarlo a prendere deliberazioni. In particolare sarebbero affidate ai consigli pupillari la sorveglianza degli orfani sotto il quattordicesimo anno di età e la cooperazione alla scelta della professione per questi bambini.

Di altri dettagli su questo istituto e di altre parti della riforma del codice civile sarà il caso di parlare successivamente.

GIOSUE CARDUCCI e gli studenti italiani di Graz

Da un carteggio inedito

I lettori sanno che, ricostituito il Circolo accademico italiano di Graz sotto gli auspicii del nome di Giosuè Carducci, quei nostri studenti chiesero al Poeta la sua imagine che anche ebbero, ornata della sua autografa firma.

Questa domanda degli studenti e questo dono del Poeta hanno un riflesso in alcune lettere di Giosuè Carducci alla contessa Silvia Pasolini, pubblicate ora in un'edizione adorna di molte fotografie dalle ditte Zanichelli di Bologna e Cappelli di Rocca S. Casciano.

In una lettera da Bologna del 29 novembre 1905, il Poeta scrive alla «signora contessa Silvia molto amata»:

«Una gentile e pia necessità (che tale parrà anche a Voi) m'impone una impronta sollecitazione anche a Voi.

«La società scolastica che in Graz s'intitola del mio nome, mi chiede un mio ritratto per collocarlo in luogo di onore. Fosse una solita domanda, e de' soliti, non risponderei. Ma qui bisogna che mi rivolga a Voi, perchè m'impetriate dal gentile artista di Cesena una copia di quella che a me pare bellissima (e so che pare anche a Voi) fotografia. Spesa qualunque siasi, a conto mio. Vi prego di mandar qui per la firma necessaria. Figuratevi che devo andare in mezzo a Mazzini e a Garibaldi: ahi, quanto e immeritato onore! Fate Voi almeno che io figuri bene: io Vi dovrò anche questo. Non Vi dico che mi perdoniate; troppo Vi conosco: amatemi un poco di più».

Il «gentile artista di Cesena» a cui la lettera allude, è il fotografo Augusto Casalboni, autore d'una serie di riuscitissime fotografie del Poeta.

In una successiva lettera pure da Bologna il 2 decembre 1905 il Carducci viene a parlare anche della fotografia per Graz e dice:

«Grazie di quello che farete con Casalboni; grazie per me e per gli amici d'oltre i confini; specialmente per essi, che me potrebbero lasciare da parte. Dunque sarà una bella fotografia, che farà onore al mio ceffo; e, fuor di scherzo, all'arte cesenatica. Grazie, grazie, grazie. Onorate Voi quella degna Cesena, che tanto mi favorisce; onoratela e ringraziatela».

Un ultimo accenno al dono per il Circolo di Graz si trova nella lettera del 5 decembre 1905 in cui si legge:

«Oggi spedisco a Graz il mio ritratto, da accompagnarsi a quello dei veramente illustri e sacri: ho scritto ai giovani che l'opera è di artista «italiano», Casalboni; che vien loro in dono da gentildonna «italiana», Silvia etc. Così il dono sarà più accetto e più gentile. Questo voglio che sappiate subito tanto Voi, che l'artista».

Nella prefazione a questo carteggio, nella quale Antonio Messeri parla di «Giosuè Carducci e la Romagna», si fa larga menzione della medaglia d'oro decretata da Trieste al Poeta e della consegna avvenuta nella villa di Lizzano.

L'ex presidente dei ministri montenegrino arrestato a Trieste

Dichiarazioni del ministro della Giustizia

I lettori ricorderanno i casi occorsi a Trieste all'ex presidente dei ministri montenegrino Andrea Radovic, dapprima arrestato e poi rilasciato ma tenuto sotto speciale sorveglianza in nesso con una domanda d'estradizione per complicità in un attentato contro il principe Nicola. In seguito ad una interpellanza presentata alla Camera di Vienna dai deputati croati, il ministro della giustizia, dott. Klein, fece nell'ultima seduta della Camera le seguenti dichiarazioni:

E' esatto che il Governo del Montenegro, richiamandosi alla vigente convenzione sulla reciproca estradizione di delinquenti, chiese che fosse posto sotto istruttoria e dichiarato in arresto preventivo Andrea Radovic, che si trovava a Trieste e risultava compromesso dalle deposizioni di uno dei congiurati arrestato. Poichè però era dubbio se la domanda del Montenegro tendesse ad ottenere l'estradizione oppure l'avviamento di una procedura penale nell'interno, la Procura di Stato di Trieste assunse, com'era suo dovere, dei rilievi, interrogando di persona il sospetto ed ordinando una perquisizione domiciliare e personale dello stesso.

In esito al risultato dei rilievi, la Procura di Stato fece la proposta all'Autorità giudiziaria di aprire l'istruttoria preliminare per il crimine di tentato omicidio proditorio e per il crimine contro il § 5 della legge sulle materie esplosive, proponendo in pari tempo che il Radovic fosse dichiarato in arresto preventivo. Per il caso che il Tribunale non approvasse questa proposta e potesse quindi risultare l'eventualità dell'estradizione, la Procura di Stato chiese fossero prese le misure stabilite nei §§ 39 del Codice penale e 59 del regolamento di procedura penale, per impedire la fuga dell'imputato.

L'avviamento dell'istruttoria preliminare e l'arresto preventivo furono respinti da tutte le istanze; invece il Tribunale d'appello ordinò provvedimenti contro una fuga del sospettato, perchè il Governo montenegrino aveva bensì chiesto l'arresto del Radovic per sospetto di partecipazione ad un'azione qualificata come tentato assassinio, ma non aveva ancora fornito le prove ed i motivi di sospetti indispensabili per una deliberazione definitiva. In seguito ad un ricorso della parte interessata, si provvide ad impedire la fuga non con l'arresto giudiziario, ma con l'affidare il Radovic alla famiglia di un agente di Polizia. Siccome entro il termine utile non giunsero da parte del Governo montenegrino nè una domanda precisa d'estradizione nè gli atti necessari per una deliberazione, la Procura di Stato propose la revoca di quest'ultima misura e il Radovic, in base a decisione dell'autorità giudiziaria del 21 novembre a. c., fu rimesso a piede libero.

Quando poi ai primi di dicembre giunse dal Governo montenegrino una regolare domanda di estradizione, il Radovic aveva già lasciato il suolo austriaco.

Secondo quanto fu detto, furono dunque prese al confronto di Andrea Radovic disposizioni contro un'eventuale fuga semplicemente in seguito a domanda di uno Stato che ha un trattato con l'Austria. Le autorità giudiziarie si ritennero obbligate a prendere tale misura, perchè il Radovic era accusato di partecipazione ad una congiura diretta contro la vita del sovrano ed i membri della sua famiglia, e perchè, secondo l'articolo III della menzionata convenzione, un attentato contro il capo supremo del Governo dei due paesi o contro i membri della sua famiglia se il fatto riveste il carattere di un omicidio od assassinio, devesi considerare come un delitto politico che escluda dall'estradizione.

Secondo le informazioni giunte alle autorità giudiziarie austriache, si doveva supporre che questa impresa delittuosa avesse oltrepassato i limiti della semplice preparazione, perchè i corpi esplosivi destinati all'esecuzione dell'attentato sarebbero stati già in grande quantità fabbricati. Il tentato omicidio viene in vero nell'articolo II della convenzione, indicato espressamente come uno dei reati per i quali dev'essere concessa l'estradizione e, riguardo al modo della partecipazione al reato, l'articolo I della convenzione stessa prescrive che l'obbligo dell'estradizione comprenda tutte le persone contro le quali è avviato un procedimento tanto come autori quanto come complici di uno dei reati colà enunciati.

Da queste dichiarazioni, che dimostrano contemporaneamente che i diritti dell'imputato furono pienamente rispettati dalle autorità giudiziarie - concluse il ministro - prego di desumere che il procedimento contro Andrea Radovic non derivò punto da considerazioni d'ordine politico, ma che anzi si presero, in conformità alla legge, solo quelle disposizioni che dalle competenti autorità dell'interno dovevano essere prese secondo la legge e il vigente trattato.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Raccolte in casa Cantoni, al gioco del «bum», inneggiando alla Lega, cor. 4.38.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, pervennero direttamente al Comitato:

Ang. Vidali 1, E. Vardabasso 1, Narciso de Manzolini 1, Vittorio Berle 2, Amalia Berlo 2, Anita Berle 1, avv. Wondrich 10, Giov. Tunis 5, dott. U. Brettholz 5, Glauco Cambon 2, m.o Perinello 2, m.o Russi 2, Carlo Stecher 2, Carlo Gnesutta 2, Piero Vendrame 5, Antonio Ciclitira 2, F. Abeatici 3, L. Magello 2.

Vacanze estive o vacanze annuali per gli impiegati civili. La «Beamten-Zeitung» di Vienna, esaminando la questione dei permessi, esprimeva l'opinione che nella nuova legge in favore degli impiegati privati dovesse venire fissata tassativamente l'estate quale epoca dei permessi stessi. Soltanto da un permesso estivo - concludeva il citato giornale - gli impiegati, recandosi nella libera natura, potranno attendersi quella ricreazione e raccolta di nuove forze che sono loro indispensabili per ragioni morali e igieniche.

Noi invece - scrive l'organo della locale Società di protezione - nel progetto approvato dal Consiglio dei fiduciari non abbiamo di proposito stabilito un'epoca fissa per i permessi. Siamo anche noi favorevoli ai permessi estivi, ma non crediamo che la adozione assoluta d'un'epoca fissa sia sempre e in ogni caso favorevole a tutti i colleghi. La determinazione dell'epoca potrà avvenire per reciproco accordo fra impiegati e principali nel bene inteso interesse d'ambe le parti. Non bisogna dimenticare che certe aziende contano un numero assai rilevante di impiegati e in certi casi potrebbe avverarsi l'impossibilità di stabilire i turni entro un breve periodo. E' vantaggioso per principali ed impiegati che l'epoca dei permessi coincida con l'epoca del minor lavoro, in cui i permessi stessi potranno più facilmente venir prolungati oltre il periodo minimo che sarà stabilito dalla legge. Sarà evitato inoltre che l'impiegato, di ritorno dalle vacanze, trovi un cumulo di affari sospesi e che la conseguente intensificazione del lavoro frustri quasi completamente i vantaggi prima ottenuti dal riposo. In realtà poi, nella maggior parte dei casi l'epoca del minor lavoro, la stagione morta degli affari, e di conseguenza l'epoca dei permessi, è precisamente l'estate, sicchè noi arriveremo praticamente al risultato desiderato senza togliere in via assoluta le eccezioni quando la necessità o l'accordo le richiederanno.

Decesso. Un telegramma da Atene, in data di ieri, ci reca la triste notizia ch'è morto colà improvvisamente il nostro egregio concittadino sig. Carlo Berger, in seguito ad un attacco di «angina pectoris». Il sig. Carlo Berger era capo di una importante casa in legnami, che proprio in questi giorni aveva ampliato la sua sfera d'affari e s'era convertita in società per azioni. Egli era conosciutissimo e apprezzatissimo nei migliori circoli della nostra società, contava numerosi e affezionati amici, e, com'era da tutti stimato per la sua probità, altrettanto riusciva simpatico ad ognuno che lo conoscesse, per la sua gentilezza e bontà.

Ai congiunti le nostre condoglianze.

Il «Piccolo della sera» uscirà oggi, seconda festa di Natale, verso il mezzodì.

Società Alpina delle Giulie. La direzione dell'Alpina intendendo chiudere il ciclo delle numerose e frequentatissime escursioni sociali di quest'anno con una riunione generale indice per la prossima domenica 29 corr. una passeggiata nel pomeriggio alla quale seguirà a Cesiano una cena sociale. La partenza per tale escursione è fissata dalla via Pietro Kandler angolo Acquedotto alle 2.30 pom. da dove la comitiva si recherà alla vedetta Alice per proseguire poi per Trebiciano, Orleg, Cesiano. I soci che intendono prender parte a questa escursione sono pregati di far pervenire la loro adesione nella sede sociale nei giorni venerdì 27 e sabato 28 corr. dalle 8 alle 9 pom.

La sezione militare del Magistrato civico. Col 1. gennaio 1908 l'Ufficio per gli affari militari (evidenza dei coscritti pertinenti e forestieri, tassa militare, leva in massa, censimento degli animali da soma a scopo militare) sarà trasferito in via S.S. Martiri 4, I piano, presso l'Ufficio statistico-anagrafico. Il commissariato agli alloggi e trasporti militari resterà però in via della Muda vecchia 2.

I PRANZI DI NATALE AI POVERI

Gli Amici dell'infanzia per i bambini

Ieri, come tutti gli anni, la Società degli Amici dell'Infanzia offerse il pranzo di Natale ai fanciulli poveri, che riuscì festa e gioia per i piccoli diseredati. Nel refettorio di via della Raffineria vennero consegnati 500 pranzi a domicilio e 150 vennero consumati nello spazioso locale; nel refettorio di via Commerciale vennero consegnati 260 pranzi a domicilio e 120 furono serviti nel locale. Fino dalle dieci la folla si pigiava alle porte dei due refettori e fu opera saggia il disporre che il massimo numero dei pranzi fosse portato a domicilio; così la solennità del Natale ebbe anche alla mensa di non poche famiglie povere il suo saggio di conforto e di letizia. Alle 12 precise fu servito il pranzo con ordine e precisione nei due refettori, in mezzo al vivace cicalecio di tutti quei bimbi, che fecero onore grandissimo ai maccheroni al sugo, allo stufato con verdure, agli aranci, ai dolci, al mandorlato. Fra gl'intervenuti ai due refettori si notavano il signor podestà con la sua gentile signora, la patronessa signora Amalia Musner, i direttori sig.ri Leopoldo Vianello, cav. Edmondo Erhold, Giovanni Gianzmann, dott. Alfredo Brunner, Mario Morpurgo, il segretario prof. Mitrovich e parecchi altri signori, che assieme ad alcune signore e signorine s'incaricarono di servire il pranzo. E gli occhioni brillanti e le bocche ridenti dei bimbi dicevano un'inesprimibile parola di grazie a tutti coloro che si affaccendavano per metterli a loro agio e godere senza imbarazzo la festicciuola offerta loro dagli Amici dell'Infanzia.

La «Providenza» per i vecchi

Il pranzo di Natale a poveri vecchi e vecchie, offerto dalla «Previdenza» ebbe luogo nei due locali di via Pondares 3 e di via Valdirivo 12. Si iscrissero complessivamente 620 persone, la maggior parte d'età superiore ai 60 anni; molti anche di 80 anni e più. Tutti si mostrarono felicissimi che la «Previdenza» avesse organizzato anche per Natale il pranzo gratuito per poveri vecchi e vecchie. In via Valdirivo 12 furono complessivamente distribuiti 320 pranzi; 200 furono consumati nel locale in due turni di cento l'uno, e 120 asportati. In via Pondares furono pure serviti i pranzi in due turni di 90 pranzi per volta e 120 furono asportati. Il pranzo consisteva di: Risotto al sugo, spezzatino di carne con contorno di patate e verze, un pezzo di torta, un pezzo di mandorlato, mele, aranci, mandarini e fichi, due pani ed una gazosa (passeretta) per persona. I cibi furono trovati come di solito squisiti ed erano tanto abbondanti che molti poterono ripetere la portata. Il pranzo fu servito oltrechè dal personale degli scaldatoi e dagli impiegati di cancelleria anche dai direttori signori dott. Spadon e madre, Antonopulo, dott. de Pastrovich, Pell, Weil e Wilde. Intervennero al pranzo il magnifico signor Podestà colla sua distinta consorte ed altre personalità cittadine, nonchè parecchie gentili signore e signorine.

Quando sarà compiuta la galleria sotto il colle della Fornace? - Molti ce lo domandano; e possiamo rispondere: la Galleria potrà essere consegnata al Comune, compiuti perfettamente i lavori, il 31 del corrente mese. Con ciò, il millesimo 1907 che sta sulla fronte dell'arcone corrisponderà alla reale effettuazione dell'opera. Gli ultimi lavori, di pavimentazione e di ritocco al rivestimento delle volte, furono del resto condotti con molta calma, sapendosi che non si intendeva di aprire al pubblico il grandioso passaggio sotterraneo prima che sia giunta la sanzione della tassa tramviaria, mercè la quale si deve coprire il servizio del capitale impiegato.

Le tabelle d'orientamento nelle strade maestre. Il ministero degli interni ha disposto che in tutti i punti dove le strade erariali raggiungono i confini provinciali - e ciò fra il Salisburgo e il Tirolo, la Carinzia e la Stiria, la Carinzia e la Carniola, la Carniola e la Stiria e la Carniola e il Litorale - sieno collocate tabelle di orientamento molto visibili, grazie alle quali il viandante sia reso attento di avere toccato il confine delle provincie e sappia da quale parte della strada debba procedere nell'entrare nella provincia relativa. Questo provvedimento sarà attivato prima dell'inizio della stagione di viaggi di quest'anno e tende particolarmente a impedire disgrazie, quali si ebbero già spesso nel movimento delle automobili in seguito al divario delle prescrizioni di legge dei singoli tenitori amministrativi sull'obbligo di tenersi a destra o a sinistra della strada.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche gratuite comunali fu nella scorsa settimana: di volumi 1084 in quella di via Gius. Parini, di 454 in quella di via Paolo Veronese, di 462 in quella di via Madonna del mare. I lettori inscritti erano: 6632 nella prima, 2050 nella seconda, 1175 nella terza.

Elargizioni varie. Alla Presidenza pervennero cor. 50 dal sig. Adolfo Mordo, per il pranzo di Natale.

L'Infermeria Treves ha pubblicato il resoconto annuale delle sue prestazioni dal 1. dicembre 1906 al 30 novembre 1907. Risulta dai dati statistici in esso contenuti che l'Infermeria ha prestato la sua assistenza in 2814 casi e precisamente: in 235 casi di malori improvvisi, fratture e lesioni accidentali durante il lavoro, in 172 trasporti di malati alle sale d'osservazione dell'Ospedale o manicomio civico, in 169 trasporti all'Ospedale di epilettici, di colpiti da frenosi alcoolica e di alcoolisti, in 19 trasporti di dementi dall'Istria e dal Friuli a Trieste, in 56 trasporti dall'Ospedale di Trieste e da case private a sanatori dell'interno e dell'estero per malattie mentali, in 167 trasporti di feriti o malati con lettiga da una ad altra abitazione e da questa all'Ospedale o viceversa. L'Infermeria ha prestato 1996 assistenze private a domicilio in città e fuori ed ha messo disinteressatamente a disposizione di 228 famiglie bisognose 912 oggetti per ammalati, come poltrone, cuscini e lenzuoli di gomma, irrigatori ecc.

Dal confronto con i dati dell'annata precedente, risulta che in quella testè chiusa le prestazioni dell'Infermeria furono in notevole aumento per tutti i casi, meno una lieve diminuzione (5 casi) per i malori improvvisi. Il trasporto di malati di malattie mentali in sanatori fu maggiore in quest'anno di 13 casi.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione i seguenti oggetti:

Un portamonete contenente un importo di denaro in lire italiane rinvenuto nel negozio Steiner. - Un portamonete contenente un importo di denaro rinvenuto dal cav. Giuseppe Vivante. - Un portamonete contenente un piccolo importo di denaro rinvenuto da una signorina. - Un fazzolettino rinvenuto a Barcola. - Una fotografia rinvenuta in via Giosuè Carducci. - Un paio di calze ed un mazzo di chiavi rinvenuti sulla via.

Indagini e supposizioni intorno all'assassino del vetturale

Continuano le ricerche.

Ieri l'altro il capoposto dei gendarmi di Opicina si recò dalla signora Dynghes, dal vetturino Rudolf e dalle altre persone che videro l'assassino del povero Vidau, mostrando loro due fotografie. Di chi fossero le fotografie si ignora; ad ogni modo i testi dichiararono che non vi riconoscevano l'immagine dell'assassino del quale non avevano neanche lontana rassomiglianza.

Un altro arresto per sospetto.

Fra le persone arrestate dalla polizia nella speranza di cogliere l'assassino dei vetturali vi fu pure un giovinetto di 17 anni, Enrico Potocnig, abitante in via dei Conicoli. Egli se ne andava tranquillamente per la via Nuova quando una guardia di p. s. lo avvicinò, lo afferrò per un braccio e gli disse:

— Giovinotto, la vegni con mi!

— La scusi, ma lei la sbaglia. Mi no go fato niente de mal.

— Ghe credo; ma intanto la vegni con mi un momento. No se trata che de un schiarimento.

Il Potocnig, che ha un carattere mitissimo, non insistette e seguì docilmente il funzionario. Quando giunse alla polizia, seppe di che cosa lo si sospettava.

— Dov'era domenica scorsa nel pomeriggio? Ha posseduto mai rivoltelle? Non si era recato per caso a Opicina con l'elettrovia? Sapeva nulla intorno al vetturale assassinato? - queste furono le domande che gli piovvero addosso.

Il giovane disse che tutto ciò che sapeva del vetturale l'aveva letto nei giornali. In polizia non si accontentarono della risposta evasiva, e tennero il giovane in arresto per 7 ore, il tempo necessario per metterlo a confronto con la signora Dynghes, la quale scesa da Opicina, appena vide il giovanetto esclamò:

— Ah, questo qui non somiglia affatto all'assassino.

E altrimenti non avrebbe potuto dire, poichè il Potocnig di connotati comuni con l'assassino aveva soltanto la faccia pallida e scarna.

L'assassino viaggia?

Sinora si è sempre parlato dell'assassino - ci scrive un lettore - affermando che egli dovrebbe dimorare nella nostra città. Ciò non è escluso, ma vi sono circostanze che dimostrerebbero anche probabile l'ipotesi ch'egli non abbia qui dimora stabile. Per esempio vi è la circostanza che abitando egli in famiglia, o peggio ancora presso estranei, ora specialmente che si sa com'egli vestiva nel giorno del misfatto, qualcuno dovrebbe pur sospettare di lui. Ammesso invece che egli fosse, a mo' d'esempio, imbarcato su qualche battello, la cosa si presenterebbe ben diversa. A bordo, come si sa, la vita trascorre ben diversamente che in famiglia. A questa ipotesi darebbe grande valore la circostanza della rivoltella, questa volta dall'assassino cambiata, e la stessa qualità dell'arma. E' presumibile che l'assassino, dopo aver compiuto i due primi misfatti con la rivoltella dal calibro 9 che possedeva, non si sia fidato di fare uno scambio con qualcuno nella nostra città, e neppure di comperare la nuova arma in uno o l'altro dei nostri negozi, specialmente se, come vien asserito dai testimoni di Opicina, egli è tanto giovane. D'altronde, l'arma adoperata questa volta è una pistola Browing, che qui da noi non costa meno di 50 corone. A persona che viaggiando tocca l'America, o meglio ancora l'Inghilterra, una di queste pistole viene a costare molto meno, non solo, ma l'acquisto può seguire con la stessa facilità con cui qui da noi un ragazzo acquista sigarette.

Questa sarebbe naturalmente una delle tante ipotesi, che sarebbe sorretta da altre circostanze, la distanza cioè fra i due primi misfatti ed il terzo, e il fatto che l'assassino non venne più ravvisato nella nostra città da nessuno dei testimoni che lo avevano veduto - sia pur di sfuggita - nella vettura del secondo vetturale assassinato, il povero Mogorovich, noleggiato in piazza Grande ed ucciso sulla strada di Contovello, nè da quelli che lo videro sulla strada di Opicina-Cesiano.

Non ha, o non porta mustacchi.

Un altro assiduo ci fa le seguenti considerazioni: Si è veduto dopo il secondo misfatto e lo si vede ancora che la polizia corre dietro molto volentieri a coloro che si fanno radere i mustacchi. Va notato però che sarebbe strano assai che l'assassino usi portare mustacchi per liberarsene dopo compiuto il misfatto. Così facendo, è indubitato, darebbe subito nell'occhio al primo conoscente che gli capitasse dinanzi. Invece essendo privo di mustacchi, oppure usando farseli radere sempre, la cosa si presenta in modo diverso; perchè basta che si applichi un paio di mustacchi finti - e ne ha libera la scelta, anche senza tingerseli - ogni qualvolta è preso dalla sua mania sanguinaria. Dopo compiuto il misfatto, e magari anche durante la fuga, egli può liberarsi dai finti mustacchi, mentre tutti cercando l'individuo dai mustacchi veduti dai testimoni prima del delitto, neppur sognano alla possibilità di cercarne uno che ne sia privo. L'individuo che abbia usato questa precauzione, cambiando ogni po' il vestire, magari anche soltanto il cappello, sarebbe al coperto dalla caccia di testimoni i più accorti. Che l'assassino possa aver fatto ciò lo dimostrerebbe la circostanza ch'egli aveva al collo un fazzoletto bianco. Non potrebbe egli averlo fatto per deviare l'osservazione dei conoscenti, non portando mai egli usualmente il fazzoletto, il quale sarebbe stato un distintivo, perchè sono pochi coloro che usano portare un fazzoletto bianco che non è un bisogno di toeletta invernale?

Una guardia di finanza che spara contro i compagni. Stanotte al tocco, la caserma delle guardie di finanza al Campo Marzio, fu messa a soqquadro dagli eccessi che commetteva una guardia, e che mancò poco non costassero qualche vita umana.

La guardia Adalberto B. di 25 anni, dalla Boemia, rincasato un po' brillo, fu preso da un attacco nervoso, e dopo aver minacciato tutti con la sciabola, afferrò un fucile e caricatolo ne esplose un colpo verso i compagni. Per fortuna nessuno ne fu colpito; mandò però in frantumi parecchi vetri. Alcune altre guardie di finanza si gettarono allora sul forsennato col quale impegnarono una vera lotta per disarmarlo. Il B. fu messo al sicuro agli arresti e si telefonò all'infermeria Treves donde accorse sul luogo il signor Gino Treves con tre infermieri che si impossessarono dell'infelice e con una vettura lo trasportarono all'Ospedale.

Operazione ladresca. Quando, martedì nel pomeriggio alle 4, Maria Decleva, proprietaria di un caffè popolare in via Ugo Foscolo e abitante in via del Boschetto N. 22, secondo piano, rincasò, dopo circa tre ore d'assenza, provò una brutta sorpresa: la porta, da essa chiusa a doppio giro di chiave, era aperta e nella sua stanza da letto c'era un disordine straordinario. Passato il primo momento di sorpresa, la donna fece un piccolo inventario e constatò la sparizione di due giacche, due panciotti, un paio di calzoni del valore complessivo di 100 corone, nonchè di un orologio da muro del valore di 64 corone. Della cosa fu avvertita la polizia.

Furto a bordo. Abbiamo da Isola 25: Ieri all'arrivo del vapore da Trieste, dell'Istria-Trieste la signorina Irma Predonzan diretta a Pirano, denunciò che durante il tragitto da Trieste ad Isola le era venuta a mancare una scatola contenente oggetti d'oro del valore di 600 corone.

Bambini disgraziati. Ottennero ieri le necessarie cure alla Stazione centrale di soccorso: Il bambino di 18 mesi Plinio Luis, abitante a Scorcola N. 258, il quale, cadendo, aveva riportato una distorsione all'omero destro; la bambina di 16 mesi Antonia Chiarelli, abitante in via del Coroneo N. 17, la quale con dell'acqua bollente aveva riportato alcune scottature alla mano sinistra.

Percosse. Ieri mattina ricorsero alla Stazione centrale di soccorso i coniugi Francesco e Maria Medved, sarti, abitanti in via S. Francesco d'Assisi N. 48, per la cura di alcune contusioni e ferite alla fronte. Raccontarono d'essere stati percossi con un pezzo di legno da un loro coinquilino.

Alla stessa istituzione ricorse il cameriere Umberto Todeschini, di 25 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 16, il quale era stato colpito con un pugno e aveva riportato alcune escoriazioni all'esterno dell'occhio sinistro.

La mano altrui. Ieri nel pomeriggio il falegname Edoardo M., di 30 anni, abitante in via dell'Olmo N. 7, trovò alterco con altri individui, uno dei quali lo ferì con un coltello, cagionandogli due ferite di taglio sopra l'occhio destro. Le ferite, non gravi, gli furono medicate alla Stazione centrale di soccorso.

Alcoolismo. Giuseppe T., di 50 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Inf., ieri, in un accesso di alcoolismo, minacciava la moglie. Dall'Ospedale della Maddalena si telefonò all'infermeria Treves e il povero uomo, con una vettura, fu accompagnato alle sale d'osservazione dell'Ospedale.

Corrispondenza aperta. *Un negoziante.* Si rivolga alla «Chamber of Commerce» di New York e al «Board of trade» di Washington. — *Araldo.* Lo stemma di Trieste è l'alabarda in fondo rosso e fascia bianca; la forma esatta è quella che si vede a tergo del basamento del monumento a Rossetti. L'antico stemma era tutto rosso con l'alabarda nel mezzo. Nel 1463 lo scudo ebbe la fascia bianca e l'aquila in campo d'oro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.8, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.— Oggi: alta marea ore 2.57 ant. e 0.36 pom. - Bassa marea 7.55 ant. e 7.43 pom.

Ogni giorno una. Un amico in visita.

— Oh Ninetto! come cresci! Fra poco sarai più alto di tuo papà.

— Oh! che piacere! Allora toccherà a papà di portare i miei calzoni raccorciati.

TEATRI.

L'apertura del nuovo Filodrammatico

Si lavorò giorno e notte. Tutti avevano giurato che il nuovo teatro non si sarebbe aperto a Natale; gli impresari del lavoro e della commedia avevano giurato che il teatro si sarebbe aperto a Natale: e questi audaci scommettitori la vinsero. Quindici giorni or sono il profano cui si fosse detto che in quell'ambiente chiazzato di calcina, nudo, disadorno, scheletrico, aperto al freddo e al vento come una spelonca, si sarebbe recitato fra poche sere «Meno cinque» da una compagnia comica che in fatto di serietà non la cede a nessuno, il profano, diciamo, avrebbe risposto con una sghignazzata. Ebbene, ieri, giorno di Natale, alle undici del mattino, un numeroso, elegantissimo pubblico, un pubblico d'invitati, nu pubblico scelto, passava fra le due cariatidi feminee che offrono generosamente tutte sè stesse, mentre sostengono la originale ed estrosa massa architettonica del Sommaruga, ed entrava nel vestibolo d'un teatro, nella sala d'un teatro, nei palchetti d'un teatro, nelle gallerie d'un teatro, nel «buffet» d'un teatro. Tutto allestito, tutto compiuto, e tutto bello; molto più bello che non fosse quel povero vecchio Filodrammatico, il quale negli ultimi tempi, a dir vero, faceva sforzi su sè stesso e sulla sua età per rendersi amabile al pubblico.

Questo nuovo teatro non ha bisogno di rendersi amabile. E' una cosa leggiadra in sè stessa, per la sua proporzione, per il suo gusto moderno, per la decorazione semplice e civettuola dei fregi di cemento a puttini, a fogliami, a pampini, ideati dal Sommaruga, eseguiti dal Pirovano, per la leggerezza della vôlta che pare un velario, sospeso fra i due lucernari laterali, d'onde è versata misuratamente la chiarità grigia del giorno. Su questo velario Giovanni Zangrando gettò prestamente una sua vasta composizione allegorica, che s'apre a uno sconfinato turchino di cielo e si fonde alla delicata intonazione chiara e dorata della sala. Vi risponde di giù l'azzurrognolo delle poltroncine svelte ed armoniche, le quali rompono la fastosa ma un po' noiosa tradizione di porpora dei nostri teatri.

Il pubblico d'invitati visita tutto; dappertutto mette il naso. Siede nei comodi palchetti; si capacita che la bella balconata a sbalzo è capace di ospitare sul suo anfiteatro un bel numero di persone sedute; ammira i fiorami araldici di ferro battuto che s'arricciano lungo la balaustra della platea; va al «buffet» a farsi versare un bicchiere di «champagne» e gusta la simpatica famigliarità di quel padiglioncino aereo, dal quale l'occhio casca dritto sulla scena come per una finestrata. Un'orchestrina suona, morbida e discreta, in un cantuccio del palcoscenico. Alcune giovinette abbozzano nel corridoio dei palchi un giro di «walzer». Brave, signorine, ci voleva questo! Un teatro che mette la voglia di danzarvi sarà un teatro fortunato.

*

Iersera la presentazione del nuovo ambiente fu fatta da Giulio Piazza in vivaci e scorrevoli martelliani dialettali, nei quali era ricapitolata tutta la dura, ma vittoriosa lotta degli ingegneri Viviani e Giberti e di Rodolfo Ullmann per dare un bel figliuolo postumo al defunto Filodrammatico. Il pubblico applaudì il poeta; lesse anche con piacere i gentili versi scritti da Ermanzio per il neonato, che venivano distribuiti a stampa; vide con commozione, affissi nel vestibolo, l'uno di riscontro all'altro, l'ultimo manifesto del vecchio Filodrammatico - l'atto di morte - e il primo manifesto del teatro nuovo - l'esecuzione del testamento. Avrebbe forse anche appreso volentieri i nomi di quanti collaborarono all'elegante opera: ma sarebbe stato difficile di metterli in martelliani; e d'altra parte sarebbe difficile per noi l'enumerare i trenta o quaranta nomi che costituiscono la coorte dei fornitori d'un teatro. Basti dire che per quanto fu possibile l'impresa si rivolse a fornitori cittadini: e che è cittadino tra altro l'ammiratissimo sipario di «peluche» che all'ambiente mette uno sfondo suntuoso.

Bisogna anche dire che iersera, mentre la decorazione soddisfece, mentre l'illuminazione fu trovata genialissima, mentre l'ammirazione era la nota dominante, si rivelarono anche i difetti che in ogni creazione nuova sono inevitabili e che si dovranno correggere. E' urgente, per e-

sempio, il mettere le vetrate all'atrio del bigoncio, perchè altrimenti un'ondata di freddo entra nella sala; è urgente il trasportare altrove lo sportello del guardaroba ed anche possibilmente l'allargarlo perchè gli spettatori non debbano mutarsi in tanti Raicevich per deporre e riprendere i panni; ed è urgente anche l'accentuare i dislivelli fra le varie file di sedie sulla balconata, perchè il pubblico abbia una miglior visuale sul palcoscenico. Ma a tutto ciò senza dubbio si provvederà, e presto, nell'interesse della simpatia fra la cittadinanza e il suo nuovo teatro. Anzi siamo informati che nei prossimi giorni ogni inconveniente sicuramente verrà eliminato.

Intanto il teatro c'è, e merita di riuscire simpatico, e fu inaugurato da una delle più simpatiche compagnie italiane, con una delle più simpatiche commedie francesi del genere leggero e non licenzioso: «Meno cinque». Festevoli accoglienze ebbero tutti i capitani della brillante schiera; e recitata come fu idealmente, «Meno cinque» parve una commedia nuovissima. Dina Galli esercitò per tutti e tre gli atti la seduzione di un malizioso candore, che è una sua nota inimitabile; il Sichel impersonò la «guardia di pubblica sicurezza» con la sua robusta originalità comica; il Guasti portò una squisita finezza nelle fatiche di una parte d'uomo affaccendato tra i contrattempi e l'amore; il Ciarli riuscì, con una correttezza di stile comico veramente meravigliosa, a rendere interessante per tutta la sera il difetto di pronuncia del suo personaggio; il Bracci recitò come sempre da intelligentissimo attore; e si videro intorno a loro gli altri buoni elementi ben noti, ed eleganti attrici piene di grazia, e un allestimento scenico più che decoroso. Talchè la recita interessò quanto il teatro: ed anche il pubblico era bello e degno della sala.

Oggi la compagnia dà due recite: di giorno alle 3.30 «Meno cinque»; di sera alle 8 «Chopin», di Keroul e Barrè; domani la prima novità, «N. 18», degli stessi autori.

Fenice. Ferruccio Benini, reduce dai successi memorabili di Roma, ha ritrovato qui il suo pubblico entusiasta e plaudente, che gremiva ieri in ambedue le rappresentazioni il vasto teatro. Tanto nel capolavoro galliniano: «El moroso de la nona» quanto in «Zente refada» dello stesso autore la compagnia veneta ci offerse due interpretazioni piene di brio, di fusione e di calore. La commedia «Zente refada» fu tutta una risata dal principio alla fine. Il pubblico salutò con vivissimi applausi il Benini, la Laura Zanon-Paladini, la Dondini-Benini, la Benini-Sambo, la Maestri, gli attori Mezzetti, Sambo, Gobbi e Foresti e li chiamò più volte all'onore del proscenio.

★ I caloriferi funzionarono egregiamente mantenendo tanto nella sala che sul palcoscenico una temperatura mite e costante.

★ Oggi due rappresentazioni: alle 3½: «Zente refada»; alle 8: «El sorzeto», un atto dallo spagnolo, «El barbiere di Gheldria» due atti di G. Avellone e la farsa: «El tabaro de sior Isepo».

Domani: «Goldoni e le so sedese comedie nove», commedia in quattro atti di Paolo Ferrari.

Politeama Rossetti. Ieri, nel pomeriggio, davanti a numeroso pubblico, si diede «Boccaccio» che fruttò applausi e chiamate a iosa a tutti i bravi esecutori.

Di sera si dava per la prima volta in veste italiana «Fatinitza» di Suppè; si trattava dunque di una novità perchè l'operetta non fu data qui che in tedesco circa un quarto di secolo fa. Scelto e numerosissimo pubblico accorse all'audizione del capolavoro del geniale maestro. Ed il Suppè ha trionfato anche iersera con la sua musica melodiosa robustamente istrumentata. Tutti i pezzi salienti, e ve ne sono parecchi nello spartito, vennero gustati ed applauditi, a merito anche dell'accurata esecuzione. Emersero le signore Darvia e Schantzer, ottime cantanti dotate di mezzi non facilmente riscontrabili in artisti di operetta. L'Angelini diede una felice interpretazione al personaggio del giornalista; buonissimo cantante il Gariano. Due gustose macchiette il Pietromarchi («sergente dei cosacchi») e Ferrara («Pascià»). Bene il coro ed ottimamente l'orchestra sotto la direzione del maestro Fulignoli, applauditissima particolarmente dopo la brillante sinfonia.

Ed ora dobbiamo ancora una lode alla messa in scena, i costumi sono ricchi e di buon gusto, bellissimi gli scenari, molto ricco quello del terzo atto. Il bellissimo spettacolo è stato molto gustato, si meritò continue approvazioni e la compagnia Angelini può andar lieta del bel successo ottenuto.

«Fatinitza» si replica alla rappresentazione diurna, e di sera si dà la seconda della «Cicala e la formica», la melodiosa opera comica di Audran.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia d'operette Angelini. Ore 3.30. *Fatinitza*, in 3 atti di Suppè. - Ore 8. *La cicala e la formica*, in 3 atti di Audran.

FILODRAMMATICO (via dell'Acquedotto 35) Compagnia comica Sichel e soci. Ore 3.30. *Meno cinque*, in 3 atti di Berr e Gavault. Ore 8. *Chopin*, in 3 atti di Keroul e Barrè.

FENICE. Compagnia veneta di F. Benini. Ore 3.30. *Zente refada*, in 3 atti. - Ore 8. *Il barbiere di Gheldria*, in 2 atti di Avelloni. *El sorzetto*, in 1 atto. *El tabaro de sior Isepo*, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE

1100 emigranti diretti a Trieste.

NAPOLI 25 (N). Stamane, proveniente da Nuova York, è arrivato qui il piroscafo «Laura» dell'«Austro Americana», avente a bordo 1650 passeggeri. Di questi 550 sbarcarono qui, i rimanenti 1100 sono diretti per il vostro porto, per dove, oggi stesso ha proseguito il «Laura».

Oggi ha pure proseguito da qui, per Patrasso e Trieste, il piroscafo «Giulia», mentre il piroscafo «Francesca», ambidue dell'«Austro Americana», proseguì da qui per Buenos-Ayres.

Il pericolo corso dal «Mauretania» a Nuova York.

Il «Daily Express» di Londra, in data 23, riceve da Nuova York il seguente telegramma: Il gigantesco transatlantico «Mauretania» per poco non ha subito oggi gravissimi danni. Durante l'alta marea si levò una tempesta improvvisa, che investì con una violenza straordinaria il transatlantico ancorato presso la banchina. Sollevato dalle onde e dalla marea, il transatlantico con le sue gigantesche dimensioni sorpassava i fabbricati del porto. La tensione fu così forte che quattro gomene si spezzarono. Il «Mauretania», sospinto dalla tempesta, andò a urtare contro parecchie scialuppe, provocando un gran panico a bordo delle navi che stavano vicine. Tutti gli equipaggi però poterono mettersi in salvo. La tempesta fortunatamente cessò quasi d'improvviso. Per ricondurre il transatlantico presso la banchina, occorsero non meno di dodici rimorchiatori. Se le gomene dei rimorchiatori avessero ceduto, il transatlantico avrebbe subito danni enormi.

Colossi del mare. Il cinquantenario del «Great Eastern».

I due colossi della marina mercantile inglese, «Lusitania» e «Mauretanai» - che nonostante tutti i tentativi fatti in quest'ultimi tempi dal «Norddeutscher Lloyd» tengono ancora il «record» della velocità - hanno potuto dimostrare gli enormi vantaggi delle macchine a turbina di fronte agli altri tipi di macchine, Compound, triplice o quadruplice espansione. Ciò spiega l'entusiasmo degli inglesi per questo prodotto dei loro cantieri. Cinquant'anni fa con lo stesso entusiasmo essi salutavano quella, fin allora, prodigiosa costruzione navale che fu il «Great Eastern», la città galleggiante, considerata per tanti anni la maggiore nave del mondo.

Il «Times» dell'ottobre 1857, così descriveva il «Great Eastern»: Il grande scafo è totalmente compiuto; le macchine sono pure a posto. Per dare un'idea delle sue dimensioni, le cabine di prima classe sono lunghe 14 piedi inglesi, larghe 10, e alte sette. Le macchine sono quattro, due azionano le due grandi ruote e sviluppano 3000 cavalli, le altre due azionano l'elica e ne sviluppano 5000. Due altre macchine ausiliarie della forza di 60 cavalli servono per le pompe e per tutti gli altri servizi di bordo. Le macchine azionanti l'elica possono essere rese indipendenti e sviluppare la forza di 4500 cavalli. Tutte le macchine riunite possono fornire 12.000 cavalli di forza con un consumo giornaliero di 250 tonnellate di carbone. La chiglia del «Great Eastern» è doppia e se un accidente tocca alla prima, nessun danno ne deriva al battello. Il doppio spazio della chiglia è diviso in tanti compartimenti che si possono riempire di zavorra liquida. Il battello ha sei alberi; il suo peso ad armamento completo è di 12.375 tonnellate. La costruzione del «Great Eastern» durò tre anni, e fu diretta dagli ingegneri Brunel padre e figlio, i costruttori del tunnel sotto il Tamigi. Il grande colosso di allora misurava 210 metri di lunghezza, per 28 di larghezza al centro della coperta principale e 37 metri da una ruota all'altra. Poteva portare 4000 passeggeri. Il suo tonnellaggio rappresentava quasi il doppio di tutta la marina mercantile inglese presa insieme, ai tempi del re Enrico VIII.

Il varo del «Great Eastern» doveva avvenire il 3 novembre 1857, alle 11 ant., ma dopo dato il segnale e messi in azione tutti i congegni preparati per il varo, il grande piroscafo discese dallo scafo soltanto un metro e 23 cent., e si fermò, non senza che, causa la rottura di alcune gomene, cinque operai rimanessero gravemente feriti.

Il mancato varo provocò uno scoraggiamento generale. Il «Great Eastern» rimase in quella posizione sino al 31 gennaio del 1858. In quella mattina furono riprese le operazioni di lanciamento che, date le grandi precauzioni e i grandi preparativi fatti, riuscirono a far scendere in acqua il colosso.

Nel suo primo viaggio dall'Inghilterra a Nuova York e viceversa impiegò 24 giorni, tempo che sembrò ed era una grande conquista. Poi per varie cause non mai ben precisate il «Great Eastern» fu ritirato dalla navigazione, e utilizzato per posa dei cavi transoceanici.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 19 pass., «M. Teresa» da Alessandria e Brindisi con 7 pass., «Thetis» da Cattaro e Corfù con 28 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 23 pass.; i pir. a.-u. «Sofia» da Nuova York e Napoli con 506 pass., «Maria B.» da Arsa e «Bosanca» da North Shields.

Partì il piroscafo a.-u. «Vila» per Metcovich.

Dinanzi al Tribunale di Gorizia

Compagni d'azione - Cattivo figlio - Per opposizione alle guardie - Colpo fallito

Gorizia 24. Dinanzi alla Corte giudicante avrebbero dovuto comparire Giovanni Cinciat, di 16 anni, ed Andrea Hrovatin, pure di 16 anni, il primo da S. Pietro, il secondo da Vituglia, ambidue qui dimoranti, apprendisti pistori disoccupati, già puniti più volte. Ma non comparve che il Hrovatin perchè egli si trova nelle locali carceri di via Dogana dove sta espiando una pena per aver rubato una gallina. I due mariuoli erano accusati di avere il 19 ottobre rubato due paia di stivali a tale Maria Visintini cagionandole un danno di circa 20 cor. Essi nascosero gli stivali dinanzi alla villa Diamantina, e quando fu scoperta la refurtiva essi ammisero il furto e gli stivali furono restituiti alla danneggiata. Il giorno susseguente andarono a rubare un paio di stivali all'apprendista pistore Andrea Primosig, e mentre uno dei monelli rubava, l'altro faceva la guardia. Il Hrovatin fu condannato a 2 mesi di carcere duro con due digiuni ed il Cinciat a 6 settimane d'arresto con due digiuni.

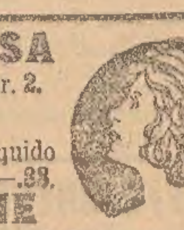
★ Arturo Pecar, di 19 anni, muratore, nato a Selz e domiciliato a Vermigliano, la sera del 24 ottobre p. p., ritornato a casa un po' alticcio, non essendo stato il padre pronto ad aprirgli il portone di casa, quando glielo aperse gli sferzò due calci tali da cagionargli lesioni non lievi. Il padre perdonò al cattivo figlio, ma ieri Arturo Pecar dovette fare i conti con la giustizia e per quella triste azione fu condannato ad un mese di carcere.

★ Per opposizione alle guardie dovette rispondere Luigi Mezineg da Goriansca, dimorante a Biglia, di 19 anni. Costui il 7 agosto a. c. conduceva in una carretta suo padre e suo fratello, che è il cappellano di Biglia. Ma la carretta non era munita del prescritto fanale. Ammonito dal gendarme Antonio Smet, il Mezineg gli fece opposizione. Il Mezineg fu con-

L'AMBULATORIO
— del —
Dott. VIDEUCICH
resta chiuso per Natale
fino a tutto 11 di Gennaio

Dott. H. DOLENC
MEDICO-DENTISTA
Via Ponterosso 5, II p.
Riceve 9-12 ant., 2-6 pom.

Dott. A. MARTINELLI
Medico dentista della Policlinica di Vienna
ESTRAZIONE SENZA DOLORE
PIOMBATURE
Denti artificiali secondo i più moderni sistemi
PREZZI MITI.
Via Barriera N. 33 II p., Telef. 1708

LATTE DI ROSA
eminente cosmetico Cor. 2.
OSAN
eccellente dentifricio liquido
Cor. 1.76, in polvere —.88.
TANNINGENE
la miglior tintura pei capelli Cor. 5.—
Anton J. Czerny, Vienna
XVIII Carl Ludwigstr. 6. I Wallfischg. 5.
Depositi nelle farmacie, profum. ecc.


Restaurant Alle Antiche Mura
a MONFALCONE
con cucina eccellente e cantina insuperabile.
Specialità in SALUMERIE squisite
fra cui le ormai rinomate SALSICCIE.
PREZZI MITI. SERVIZIO INAPPUNTABILE.
Si assumono ordinazioni di pranzi, cene e banchetti per qualunque numero di coperti.

SALONE MODE
Margherita de Bossi
Corso, entrata via S. Nicolò 38, mezzanino
RICCO ASSORTIMENTO
Splendidi Cappelli da Signora
A PREZZI MITI.

FRA LE
CALZATURE AMERICANE
le MIGLIORI sono
Marca WALK-OVER per signori
Marca SOROSIS per signore
Sua Eccellenza WALK-OVER

l'uomo che lenì
le sofferenze dell'umanità
Soltanto presso la
CALZOLERIA AMERICANA
FRATELLI FASSEL
Trieste, Corso 7

Le persone che conoscono le
PILLOLE
DEL DOTTORE
DEHAUT
DI PARIGI
non esitano a purgarsi qualora ne abbiano bisogno. Non temendo nè il disgusto nè il fastidio perchè all'opposto degli altri purganti, questo non ha buon effetto, se non preso con buoni alimenti e bevande fortificanti come Vino, Caffè e Tè. Ognuno sceglie per purgarsi l'ora ed il pasto che più gli conviene secondo le sue occupazioni. L'incomodo del purgarsi essendo tolto in virtù del buon nutrimento uno si decide senza difficoltà a ripetere ogni qualvolta sia necessario.
5 fr. e 2 fr. 50

Focacce e Biscotti
Koestlin

Per grandioso Deposito Birra nel Litorale
CERCASI ABILE IMPIEGATO
che conosca le lingue italiana, tedesca e slava. Desidererebbesi cauzione. Offerte con „curiculum vitae" e referenze sub „W. G. 207" a **Rudolf Mosse, Vienna, I.**, Seilerstätte 2.

Giuseppe Petris
Via Nuova 11
Grande assortimento
Giocattoli

Comperate Retine „**Torol**" marca registrata, che durano
ETERNAMENTE.
Per rivenditori: Telefono 528. Trovansi dappertutto.

Stabilimento Triestino di Panificio
SOCIETÀ ANONIMA.

SPECIALITÀ DELLA STAGIONE:
MANDORLATO e TORRONE
di primissima qualità
a Corone **2.40** il chilog.
MOSTARDA FINISSIMA
a Corone **2.40** il chilog.

I migliori FIAMMIFERI DA TASCA
sono quelli con la
Marca
RUOTA

TROVANSI OVUNQUE.
Rappresentanti a Trieste
Signori LAZZAR & HECKT, Telefono N. 872.

Hôtel Europa
Oggi Giovedì
CONCERTO
sostenuto dalla
Orchestra Militare Regg. N. 97
Principia alle 8 pom. — Ingresso 40 cent.

FRANCESCO BIN
PITTORE-DECORATORE
Via Acquedotto 17
— Telefono 1893 —

CREMA MOSCATO
Insuperabile, squisito liquore della ditta
Di Liberti & Trusiani
trovasi in tutti i caffè e nelle miglior bottiglierie
Deposito principale: Via Giorgio Galatti 6.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
Articoli per
REGALI DI NATALE
SPLENDIDI, ARTISTICI
ARTICOLI DI LUSSO.
Giocattoli.
Edoardo Schambik
Piazza della Borsa 8
PREZZI FISSI MITISSIMI

VINI GENUINI GARANTITI
di Lissa
Specialità Vino fino di Lissa
in bottiglie
Olio e Acquavite della Dalmazia
Deposito Vini Giovanni Tomich
Via Silvio Pellico 8
(ai piedi della Nuova Scalinata)

Coiffeur de Dames
F. ANKELE
già assist. dell'i. r. parrucchiere per signore alla Corte di Vienna.
Salone da parrucchiere soltanto per signore
angolo via S. Antonio e via S. Nicolò 34
eseguisce qualsiasi sostituzione di capelli, perfettamente simili ai capelli naturali, come RICCI «BANDEAUX» e TRASFORMAZIONI. LAVACRI della TESTA in 8-10 minuti, a mezzo di motore elettrico
GABINETTO SEPARATO PER ONDOLAZIONI - MANICURE.
Assumonsi abbonamenti per pettinature da signore, ondulazioni e manicure anche a domicilio.
Forte riduzione di prezzo per parrucchieri e parrucchiere.

Le Sedi
— DI —
TRIESTE
GORIZIA LUBIANA POLA
dell'I. & R. priv.
STABILIMENTO AUSTRIACO DI CREDITO
per Commercio ed Industria
(CAPITALE E RISERVE: CORONE 183 MILIONI)
si occupano di tutte le operazioni di Banca
Libretti di deposito a risparmio
CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI.
Compra - Vendita di valori nazionali ed esteri, divise e monete. | Assicurazione di Titoli contro il sorteggio minimo.
Conti di Bancogiro e Conti Correnti.
INCASSI d'effetti, documenti, tagliandi e titoli estratti. | LETTERE DI CREDITO Chèques - Vaglia - Assegni.
CAUZIONI MATRIMONIALI PER MILITARI
e scambi di cauzioni già esistenti.
SOVVENZIONI E PRESTITI
sopra Carte di valore - Azioni - Biglietti di lotteria - Merci - Warrants - Navigli ecc.
CREDITI EDILIZI A COSTRUTTORI.

CALZOLERIA PARIGINA
Via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò
GIORNALMENTE NUOVI ARRIVI DELLE PIÙ RECENTI NOVITÀ
MASSIMA ELEGANZA - PREZZI MITI | per Signore, Signori e fanciulli | MATERIALE DI PRIMA QUALITÀ

dannato ad una settimana di arresto ed al pagamento delle spese che si dichiararono però inesigibili.

* Giuseppe Urbancig, di 48 anni, nato a Nebola e dimorante a Lucinico, spazzino, nullatenente, già più volte punito, e Giuseppe Lanzutti, di 38 anni, da Moimacco, falegname, ammogliato, incensurato, il 7 dicembre corr. rubarono a Strazig una bicicletta a danno del signor Alfonso Deperis, che poi tentarono di vendere al signor A. Tabai a prezzo vile. La bicicletta essendo del valore di 120 corone l'esibizione dei due destò sospetto e si scoperse ch'era di provenienza furtiva. Ambidue furono condannati a 6 mesi di carcere. Dopo espiata la pena il Lanzutti verrà espulso e l'altro collocato in una casa di correzione.

Per il riposo domenicale assoluto
Cronaca goriziana

Gorizia 25. Iersera nel locale nosocomio circa 130 pazzi furono raccolti intorno all'albero di Natale ricco di lumi e di piccoli doni. Alla festa presero parte il priore Heilinger, i medici Fratnich e Weinlechner ed altri. Il sacerdote don Antonio Benk tenne un discorso intorno al Natale e l'ispettore della sezione maniaci padre Raimondo suonò all'armonium. Quindi si passò alla distribuzione dei doni che consistevano in oggetti di ogni genere.

Questa sera a Montevecchio nella colonia agricola dei Misericorditi dove sono ricoverati 12 pazzi, si tenne pure la festa di Natale alla presenza del priore Heilingere dei medici dell'ospitale, ecc. La colonia agricola - che ha dimostrato già i suoi grandi benefizi, perchè già parecchi di quegli infelici sono stati rimandati guariti alle loro case - è affidata alla custodia e vigilanza del Misericordita padre Gualtiero Kygerala.

* Sabato 28 corr. alle 10 ant. si terrà l'adunanza generale ordinaria della nostra Società agraria. All'ordine del giorno stanno, fra altro: il rapporto della Deputazione centrale sull'attività sociale pro 1906-1907; la relazione sul conto consuntivo sociale pel 1906; sullo stato della facoltà sociale al 31 dicembre 1906; sul conto preventivo sociale pro 1907-1908; comunicazioni sull'impiego delle dotazioni dello Stato pro 1906; nomine.

* In sostituzione di scambi d'auguri per l'anno nuovo furono elargite all'Assoc. ital. di beneficenza: cor. 20 da C. H. A., cor. 20 dal cav. Aronne Luzzatto, lire 10 dal conte Riccardo Mistruzzi.

* Parecchi anni fa i negozianti di commestibili davano ai loro avventori il mandorlato per le feste natalizie. Ora da qualche anno i negozianti si sono accordati di dare oblazioni per scopi pii, in sostituzione dei doni ai clienti. Queste oblazioni fruttarono quest'anno 692 cor., che furono così ripartite: cor. 300 al fondo intangibile dell'Istituto dei fanciulli abbandonati, cor. 200 al fondo intangibile di beneficenza e cor. 192 alla Società di soccorso per gli scolari poveri.

* Gli attinenti ai negozi in commestibili avanzarono ai loro principali un Memoriale contenente i seguenti postulati: 1. Che venga introdotto il riposo domenicale assoluto per tutto l'anno, 2. Che venga regolato l'orario di chiusura giornaliera e precisamente dall'aprile al settembre alle 8 pom. e dall'ottobre al marzo alle 7 pom., 3) Che venga accordato un permesso estivo di almeno 10 giorni ad ogni dipendente.

La „Forza e valore“ di Parenzo a congresso

Parenzo 24. Sotto la presidenza del sig. Michele Cortese, si tenne nel teatro Verdi l'annunciato congresso generale straordinario della nostra «Forza e valore», presenti numerosi soci. Il presidente comunica che, tosto appresa la morte di Giosuè Carducci, la società si è unita al lutto generale mandando un telegramma al sindaco di Bologna, e che, ad onorare la memoria del poeta, nel 30.o giorno della morte dovevasi tenere dal socio dott. A. Voltolina una conferenza commemorativa, sospesa in seguito alla venuta, per lo stesso scopo, dell'illustre Innocenzo Cappa. Fa poi la storia dell'attività delle varie sezioni sociali e fra queste in primo luogo quella della ginnastica che, sotto la direzione del bravo ed assiduo caposquadra sig. Attilio Pontini, ha preso parte e tenne alto l'onore della «Forza e valore» al concorso di Venezia, riportando il II. premio di squadra, una medaglia d'argento ed un premio speciale, prese pure parte alle gare podistiche di Trieste ed a quelle di Pola nell'occasione della festa pro Ginnasio italiano. La sezione allievi, mercè l'opera costante del direttore sig. Silvio de Manzolini, diede pure buoni risultati; quella drammatica, diretta dall'operosissimo sig. Adolfo Parentin, ha avuto pure buona attività con la cooperazione delle gentili signorine Devertis e Cecconi, alle quali tributa dovuti ringraziamenti; la sezione nautica, per forza maggiore, mancando cioè di imbarcazioni, ha dovuto limitare la sua attività. Ricorda ancora come nel primo centenario della morte di Giuseppe Garibaldi la Direzione aveva divisato di tenere una commemorazione che venne proibita dall'autorità politica. Commemora il socio defunto dott. Giovanni Canciani e partecipa infine che al 1. gennaio 1908 entrerà al servizio della società il maestro di ginnastica sig. Umberto Dallicandra, abilitato pure all'insegnamento della scherma e che attualmente trovasi a Roma.

Il presidente riferisce poi su tutte le pratiche fatte per la costruzione della palestra sociale e come queste finalmente, col voto della Rappresentanza comunale dato nella seduta del 4 corr., si possono dire approdate a buon risultato avendo ora la società assicurato entro il 1908 l'importo di cor. 5000 a titolo oneroso ed altre cor. 10.000 entro il 1914 a titolo gratuito, per il che, interprete sicuro dei sentimenti di tutti i soci, porge grazie alla Rappresentanza cittadina. Da calcoli fatti però la spesa per la costruzione della nuova palestra sarà di circa cor. 30.000, fondo compreso, fa di bisogno quindi che, come dal piano fatto dal tecnico comunale sig. Fabro, si costituisca una società per azioni verso garanzia da parte di dieci persone di 120 azioni da cor. 2 al mese per dieci anni da acquistarsi dai soci che figurerebbero, assieme alla società, quali comproprietari dell'ente.

La proposta del presidente unita a quella per il pronto acquisto del fondo viene - dopo breve discussione - accolta all'unanimità. Il sig. Cortese, infine, raccomanda ai soci tutti, ora che il Comune ha fatto il suo dovere, di fare il resto acchè nel più breve tempo possibile possa essere realizzato il sogno di vedere la palestra sociale nuova e bella accogliere gli amici tutti della «Forza e valore».

L'assemblea delibera poi l'acquisto - coi mezzi disponibili - di una nuova imbarcazione; plaude al contegno degli studenti a Vienna e a Graz, ringrazia il tecnico comunale per le sue prestazioni ed accoglie infine la raccomandazione fatta dal dott. Giacomo Amoroso che la società si faccia iniziatrice per far venire qui conferenzieri, che spesso si trovano a Trieste.

Le dimissioni del podestà di Orsera

Orsera 25. Il signor Fabio de Vergottini ha dato le dimissioni da podestà e da membro della rappresentanza comunale. L'egregio uomo dichiarò che le ragioni di tale suo atto sono la grave età e la stanchezza che provava per il continuo affaticarsi per le cose del Comune, cui con non lieve danno dei suoi interessi privati si consacrò per quasi 18 anni.

La popolazione tutta del Comune locale ha accolto col massimo dispiacere l'allontanamento del suo amato podestà dalla cosa pubblica. Fu tenuta una adunanza del Consiglio per l'elezione del nuovo podestà, ma con esito negativo; e tutto fa credere che la rappresentanza comunale verrà sciolta.

Per una cantina sociale ed una cooperativa di consumo
Nomina - Disgrazia - Teatro

Cittanova, 24. Si è costituito, per iniziativa del podestà Andrea Davanzo, un comitato per studiare se sia possibile a Cittanova istituire una cantina sociale ed un magazzino cooperativo di consumo. L'on. Davanzo spiegò in maniera facile e persuasiva i vantaggi della cooperazione e la necessità di istituire specialmente in un paese di agricoltori cooperative di produzione e di consumo. Accennò all'aumento di tutti i generi di prima necessità e alla lotta sempre più difficile che devono sostenere gli agricoltori per vendere il loro principale prodotto, che è il vino. Per diminuire in parte i prezzi di acquisto delle merci bisogna attingere queste di prima mano, e questo può farlo l'unione dei consumatori. Per smerciare ai migliori prezzi possibili e fabbricare merci adatte alle esigenze degli agricoltori, occorre essere in grado di produrre quantità rilevanti e con mezzi facili. Anche questo specialmente in un paese di piccoli produttori non può farlo che una unione cooperativa. Prodotta la merce adatta alle esigenze nuove del consumo, si può sperare in vantaggi maggiori degli attuali e tentare nuove vie di traffico. La principale merce che Cittanova può produrre è il vino, sul quale sovrasta ora più che mai la minaccia d'una crisi. Per scongiurare questa, bisogna che i produttori si uniscano a produrre vino buono ed a cercare mercati nuovi. L'oratore spiegò il funzionamento tecnico di una cantina sociale e di una cooperativa di consumo. Finì con l'esortare tutti, senza distinzione di partito, a divulgare le idee da lui enunciate e trovare partigiani all'idea della cooperazione, nella quale solo può trovare il miglioramento nel momento economico difficile che ora si attraversa. Il numeroso uditorio abbandonò la sala comunale pienamente soddisfatto e convinto.

* La Rappresentanza comunale, nella sua seduta del 21 corr., nominò il signor Oreste Padovan a segretario comunale effettivo.

* Una villica di Abrega (Comune di Parenzo), nella villa «Valletta», nel preparare le vivande, colta da un assalto di epilessia, cadde nel fuoco, ed essendo sola abbruciò. Fu trovata già carbonizzata.

* Nella nuova sala comunale abbiamo avuto trattenimento di varietà. Si distinsero maggiormente la direttrice della compagnia signora Ines Soave, generica cantante; Luigi Borbucci, illusionista, e Pino Marchiolini, macchiettista. Il numeroso pubblico applaudì ripetutamente.

NUOVA SOCIETÀ ECONOMICO INDUSTRIALE

Neresine 24. Col concorso di numerosissimi interessati, si è costituita la società «Molino sociale» con garanzia limitata. Presiedeva l'adunanza il sig. Elio Bracco che, dopo una dettagliata relazione sulle pratiche fatte dal comitato promotore per l'istituzione del molino sociale, espose lo statuto favoritogli dalla Federazione dei conzorzi industriali ed economici dell'Istria e mise a cuore dei negozianti e possidenti il vantaggio che da tale istituzione deriverebbe all'intero paese. A far parte del Consorzio s'iscrissero finora 70 soci. La direzione venne così formata: Elio Bracco, segretario comunale, direttore, Giovanni Zuclich, negoziante, vicedirettore, Giovanni G. Zorovich, pistore, Antonio Garbaz negoziante, Romano Sordich, possidente, membri di direzione, D. A. Zorovich, capo del consiglio di sorveglianza, Domenico Cavedoni vice-capo e Giovanni Linardich, Gaetano Bracco e Giacomo Salata membri.

Non appena la direzione si sarà assicurata una congrua sovvenzione erariale e provinciale si prenderà cura di provvedere il macchinario e di costruire l'edificio sociale.

NUOVO CANONICO
Politeama Ciscutti

Pola 25. Il vicario corale e cooperatore parrocchiale don Giovanni Saveri fu nominato canonico del capitolo concattedrale di Pola.

* (Per tel.). Questa sera alla prima recita della piccola attrice Giulia De Riso, questa ebbe un successo entusiastico. Il teatro era affollatissimo.

Sciarada incatenata.

Il mio *primiero* dubita,
Vola il *secondo* mio;
Ogni figura deve
Aver più d'un *finale*
La ricchezza che vale,
La giovinezza in fiore,
Il talento, l'amore?
Se sei *totale*, addio!

Spiegazione del giuoco precedente·
SENNA. SENNO.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO",
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝
ANNA DEVIDE
cessò di vivere oggi nelle ore antimeridiane, munita dei conforti religiosi.
Il desolato marito **Massimiliano** a nome pure dei figli, delle sorelle e di tutti gli altri congiunti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 27 corr. alle ore 2 pom., partendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.
Trieste, 25 Dicembre 1907.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

Rosina Contento
spirò l'altra notte, munita dei conforti religiosi, dopo lunga e atroce malattia.
La desolata madre **Maria** dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi alle ore $2^1/_2$ pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale direttamente al Cimitero.
Trieste, 26 Dicembre 1907.
Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO
La sorella **Maria mar. Ortolani**, a nome degli altri congiunti, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero tributare le ultime onoranze al suo indimenticabile fratello
GIUSEPPE SEDIF
Trieste, 26 dicembre 1907.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE ED OFFERTE D'IMPIEGO

CERCASI per lo scrittoio di primaria ditta una signorina, munita di cauzione quale cassiera. Indispensabile perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte «S. M. 30» Piccolo. 7614

GIOVANOTTO cerca posto come facchino o fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 8561

BRAVA donna di servizio cerca buona famiglia per servire tutto il giorno. Offerte sub «6162» al Piccolo. 13169

BRAVA cameriera, capace stirare a lucido, cucire, ricamare ecc., offresi a giornata oppure stabile. Canova 9, porta ventidue. 7659

ISTRUZIONE

ISTITUTO educativo Michele 14, convitto e doposcuola, ripetizione materie scolastiche, corsi privati accelerati ginnasio-reali. 12862

CONVERSAZIONE toscana, lingua, letteratura, storia, tre alunni, fior. due mensili ciascuno. Indirizzo Piccolo. 6905

SALA Tersicore. Oggi dalle 3.30 alle 8 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 7426

APPARTAMENTI

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata, uno, due signori, oppure stanzetta. Carradori 16, IV, destra. 7661

AFFITTANSI prontamente e per febbraio, eleganti quartieri 2, 3, 4 stanze, camerino, massimo confort, tutto nuovo. Rivolgersi Chiozza 42 A. 8565

AFFITTASI soltanto a signori, una elegante stanza ammobiliata con pensione, presso famiglia tedesca. Indirizzo al Piccolo. 7636

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 300, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 7537

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero. Tiziano Vecellio 13, I, sinistra. 8549

BELLISSIMA stanza ammobiliata, stufa, gas, affittasi prontamente o primo gennaio. Indirizzo Piccolo. 7639

BELLISSIME stanze elegantemente ammobiliate, affittansi prontamente, stufa. Spiridione 7, secondo. 7652

VENDITE E ACQUISTI, OCCASIONI

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità vendonsi, compransi. Via Ombrelle 5, telefono 1849. 8301

DA vendere due case in via Rigutti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5861

CERCASI chiusura per scrittoio. Via Nuova N. 3, magazzino. 7662

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 7661

FALEGNAME vende stanza letto legno duro, lavoro solidissimo. Cecilia 14. 7642

PANORAMA mondiale vendesi completo, con serie sul vetro, illuminazione gas. Indirizzo Piccolo. 7540

CANARINI Harz, canto piacevolissimo e femmine, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7501

CORRISPONDENZE

ROMA appassionatissimi infiniti auguri soffro indicibilmente lontana da te; a te la mia vita tutta me stessa. Infuocatissimi. 7651

CAPITALISTA cercasi disponga 25.000 per rilevare o 15.000 per associarsi azienda avviatissima, lucrosissima. Offerte «Cassetta postale 10» Pola. 8567

DITTA in caffè con primissima clientela annuo, giro circa 100 mila, cerca socio capitale. Offerte al Piccolo sub «Montanistica». 7631

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 7564

MUTUI con e senza garanti accordansi. Via Cavana 13, secondo. 7663

DISORDINI! **Portogallo, Lisbona. Cinquanta recentissime vedute, Re, regina, arena, cimiteri, teatri, musei, ecc. Movimenti popolari ponte crollato, porto. Panorama mondiale.** 7664

LASCIATE stare mogli altrui! Umoristico, nella «Fiamma dell'Arte», Acquedotto due, dodici centesimi. 8545

NUOVA legge sul vino centesimi 60, Provincia 70. Libreria Chiopris. 8559

LA strenna migliore: Un pacco postale olio finissimo! Magazzino via Santa Caterina 13. Prezzi vantaggiosi. 5798

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

GRANDE scelta catene Lorgnon oro, prezzi mitissimi. Guglielmo Bruni, gioielliere, Corso 5. 4689

PRATICO ammaestratore segugi assumerebbe verso equo compenso, ammaestramento giovani soggetti. Lo stesso prenderebbe volentieri vecchia segugia di cui qualcuno intendesse disfarsene. Rivolgersi a Giorgio Zattin, Buie (Istria) 8523

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

PREMIATA maestra di ricamo bianco agopittura, impartisce lezioni, assume ordinazioni, corredi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7505

DEPOSITO burro cotto delle Alpi 1.40, pollame 1.10, capponi, lepri stiriani. Salumeria via Caserma 13. 7572

TRATTORIA con giardino, stazione tramvai, Sant'Andrea, angolo Vicolo dell'Officina, eccellenti vini, ottima cucina italiana, tedesca, si raccomanda nuovo trattore. 7580

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali in ogni stile, prezzi mitissimi. Rinomato stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8529

OCCASIONE orologi d'ogni genere a veri prezzi di fabbrica presso orologiaio Pino. Vincenzo Bellini 13. 8445

VINO delle proprie campagne vendesi da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8319

MIGLIAIA di gonne taglio francese concorrenza a tutte le fabbriche austriache da fiorini 1.60, 2.50, 3.50, 5.50, 7.50 fino a fiorini 20. Jess, Barriera 15. 11643

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10673

CAFFÈ-BUFFET SPORTIVO
Acquedotto 19.
I più fini LIQUORI e VINI, eccellente CAFFÈ CIBI FREDDI. — Prezzi miti.

BUONI POSTI
RICEVONO
coloro, che assolvono il corso di **dattilografia e stenografia**
presso la ditta
GLOGOWSKI & C.o
Capo di Piazza 2 (Corso)

Fabbrica Timbri di Cautciouk
Metallo ed Elastici
ESECUZIONE NITIDA CON TIPI MODERNI
Riparazioni.
Stabilimento Grafico Triestino
Piazza Borsa N. 13 - Telefono 742
SPEDIZIONI IN PROVINCIA

Primaria Casa in Legnami
nella Carinzia
CERCA PRONTAMENTE
bravissimo
CORRISPONDENTE ITALIANO
con conoscenza della lingua tedesca
e possibilmente anche della slava.
Offerte con copia degli attestati e pretese onorario, inviare al «Piccolo» sub «L. V. 999».

Un buon bicchiere di birra
chiara oppure nera
— nel —
Restaurant Verdi
angolo via e Piazza S. Giovanni
CON ANNESSO
Buffet automatico
in via S. Giovanni 14.

MOBILI **solidissimi, eleganti ed a prezzi miti**
nel Deposito
VITTORIO VOSILLA
Via Sanità 8, angolo Via Porporella
vis-à-vis il Caffè Fedel Triestino.

PREMIATA
FONDERIA INDUSTRIALE - ARTISTICA
Romeo Lapagna - Trieste
Piazza d. Valle | Tel. 1673 | Guardiella 815
Fusioni di bronzi resistenti a forti compressioni, per Cuscinetti ed altre parti di Macchine.

CINEMATOGRAFO MARCONI
DI LUIGI TAVOLATO
IL PIÙ PERFEZIONATO FINORA ESISTENTE.
Giorni feriali dalle **4.30-9.30 pom.** Giorni festivi dalle **3-10.30 pom.**
Via Gioachino Rossini, angolo via S. Lazzaro
(di fianco alla chiesa di S. Antonio Nuovo)
Programma straordinario da Giovedì 26 a Mercoledì 1 Gennaio
L'AMANTE DELLA CUOCA (comico)
Cavalleria a Tor di Quinto
esercizi dell'ufficialità italiana (dal vero)
NATALE
Splendida assunzione di attualità. **Proprietà esclusiva per Trieste.**
IL SANSONE MODERNO
comicissimo
NB. La Direzione si riserva di cambiare eventualmente qualche numero del programma.
Prezzi d'ingresso: I Posto cent. **50**, Ragazzi **30** - II Posto cent. **30**, Ragazzi **20**
Ogni Mercoledì e Sabato dalle 3 alle 6 pom. Rappresentazioni straordinarie
PREZZI RIDOTTI: Fanciulli primi posti cent. **20** — Secondi posti cent. **10**; Adulti » » » **30** — » » » **20**

BREVETTI D'INVENZIONE
per tutti i paesi procura e sfrutta
l'ingegnere **M. GELBHAUS**
nominato dall'imp. reg. ufficio patenti e giurato patrocinatore per brevetti
Vienna, VII., Siebensterngasse 7 (dirimpetto l'i. r. Ufficio patenti)

PULTI AMERICANI
con e senza roullets
e sedie in tutti i sistemi
ecc. ecc.
GLOGOWSKI & C.o
Capo di Piazza 2 (Corso)

Qual'è il Regalo più gradito? — Senza dubbio un Articolo d'Argenteria, Oreficeria e Orologeria, perchè il più utile e il più pratico

E qual'è la migliore fonte d'acquisto? L'Oreficeria
FEI
Via Malcanton N.o 4, 5.
Telefono 1034.

Il più ricco deposito fornito delle più recenti novità a prezzi di assoluta concorrenza

Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste
Capitale e riserve: Cor. 72,000,000
La Filiale della Banca Anglo-Austriaca in Trieste si occupa di tutte le operazioni di banca e cambio valute. Emette
LIBRETTI DI RISPARMIO
all'interesse del **4%**
prendendo a proprio carico la rispettiva imposta rendita, ed esercita il servizio di
Locazione di cassette forti
(„SAFE DEPOSITS“)
CONDIZIONI DI LOCAZIONE:

Formato	Lunghezza	Larghezza	Altezza	Per 1 anno	Per 6 mesi	Per 3 mesi
I	430 mm.	160 mm.	90 mm.	Cor. 20.—	Cor. 15.—	Cor. 8.—
II	430 mm.	215 mm.	110 mm.	„ 30.—	„ 20.—	„ 12.—
III	430 mm.	215 mm.	185 mm.	„ 40.—	„ 30.—	„ 16.—
IV	430 mm.	215 mm.	285 mm.	„ 50.—	„ 35.—	„ 20.—

Queste cassette, che presentano la più assoluta sicurezza, sono eminentemente adatte per custodirvi **valori, documenti, oggetti preziosi** ecc. — Ai locatari delle cassette forti, la Banca paga a vista e senza provvigione, le cedole scadute ed i titoli estratti, pagabili presso le sue casse. — Ulteriori schiarimenti vengono di buon grado impartiti agli uffici di cassa della Banca, situati al **pianoterra del N. 15 di Via della Cassa di Risparmio.**